ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 5 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 201, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 277

La crisi socialista

ROMA, 4 sera

(*B. d. R.*) Lo svolgimento della crisi socialista, specialmente dopo il verdetto della Direzione del Partito che condanna l'atteggiamento così detto gradualista, desta vivissimo interesse politico, perchè le polemiche sulla scissione si riflettono direttamente sulle orientazioni parlamentari e quindi sulle possibilità governative del domani.

Il voto di Milano non ha sorpreso nessuno. Già si conosceva la prevalenza degli estremisti in seno alla Direzione del Partito. L'importante è ora di sapere quale influenza avrà questo voto nel prossimo congresso nazionale socialista, dove si porrà la questione fondamentale dell'unità o della scissione.

Il congresso sarà preceduto, com'è noto, da un convegno delle frazioni dette di concentramento che formano, sommate insieme, la grande maggioranza dei parlamentari e degli organizzatori socialisti. Il convegno ha necessariamente un carattere parziale, e se varrà a sperimentare la coesione e la vitalità dell'elemento riformistico, non potrà decidere della fusione o meno delle diverse correnti di pensiero e di azione che coesistono, ormai sotto un'unità puramente formale, in seno al Partito.

L'ultima parola spetta dunque al congresso di Firenze, dove si troveranno di fronte, non solo destristi ed estremisti, ma specialmente i massimalisti, divisi da differenze di temperamenti e di opinioni sulla tattica rivoluzionaria e sulle concessioni da fare alla Internazionale di Mosca.

Non tutti i massimalisti hanno il coraggio di accettare le conseguenze estreme delle loro premesse. La bandiera della nuova Internazionale non basta a coprire le posizioni nazionali di partenza dei singoli partiti socialisti, che anzi, nelle concezioni, nelle capacità e negli istinti, acquistano maggior rilievo per le diverse condizioni di fatto e le diverse forme mentali e le diverse responsabilità storiche, in cui vengono a trovarsi, specialmente dopo la guerra, i singoli paesi.

Viene così necessariamente accentuandosi quella separazione fra comunismo e socialismo, che nata da una contesa teorica, si risolve ormai per opera di un giudice, che non è solo il sentimento, ma soprattutto l'esperienza.

La separazione può essere tanto più netta quanto più i problemi dell'azione pratica si intrecciano con questioni di storicità e di mentalità, che, se prendiamo il caso dell'Italia, sono veramente di carattere insopprimibile e decisivo.

Si prevede quindi che al congresso socialista di Firenze l'ala estrema, rappresentata dal gruppo Bombacci, Graziadei, Bucco ecc. si troverà isolata da quella media guidata da Serrati, Modigliani ecc., che troverà una formula di compromesso, per salvare in pari tempo le apparenze della continuità massimalista e impedire che la vittoria riformista divenga esclusività dell'elemento destro. La formula sembra offerta da Serrati con la tesi delle epurazioni parziali a spese della destra riformista. Ma la formula è troppo trasparente; e se potrà soddisfare il massimalismo medio come un mezzo atto a promuovere, almeno nella forma, uno spostamento a sinistra della massa riformistica rappresentata nella Confederazione del Lavoro e nel Gruppo parlamentare, non basterà ad illudere gli estremisti irreducibile che postano la lotta, aperta dalle scomuniche di Lenin, sul terreno del comunismo puro e sono ormai più vicini alle diverse sfumature anarchiche che non alle sottili graduazioni socialistiche.

Può darsi perciò che nel prossimo congresso l'elemento comunista, non placato dal sacrificio di qualche personalità di destra, si distacchi dal Partito, e che l'eresia che oggi paralizza il socialismo sia definitivamente vinta con vantaggio di quell'opera di trasformazione sociale ed economica che è in rapido processo di attuazione e il socialismo spinge avanti non tanto coi suoi miti e i suoi postulati estremi quanto con le sue forze organizzatrici, in gran parte eredi dell'azione di governo e mature all'esercizio del potere. I criteri rettilinei della nuda astrazione, specialmente in un paese che ha così caratteristiche tendenze al compromesso come l'Italia, sono inconvenienti all'azione di un partito, il quale si trova ormai innanzi alla responsabilità di una politica fattiva e non opera soltanto per impulsi di sentimento e di fantasia.

Per questo la crisi che da lungo tempo matura nelle file socialiste non può essere ancora una volta evitata con formule di cui il tempo ha dimostrato tutto il pericolo e tutta l'inconcludenza. E la lotta politica italiana entra in una fase che, relegando le sparute minoranze comuniste fra le altre tendenze anarchiche, sarà veramente rivoluzionaria nella sua essenza e cioè creatrice di una nuova classe, di una nuova psicologia e di nuova mentalità di governo che alcuni già identificano col nome di borghesia socialista.

In attesa del convegno di Reggio Emilia

Un monito di Claudio Treves

REGGIO EMILIA, 4, sera

Continuano a pervenire al comitato di agitazione le adesioni dei deputati, fra i quali quelle degli on. Dugoni, Todeschini, Filippini, dei sindaci socialisti, come quella dell'avv. Caldara di Milano e di numerosissimi organizzatori. Il convegno, dopo il deliberato di Milano, viene ad assumere una importanza politica straordinaria.

Ci risulta che un gruppo di socialisti ravennati si è riunito per prendere in esame la situazione politica del partito. Dopo ampia discussione ha votato un ordine del giorno, con cui si afferma la necessità dell'unione del partito e del diritto di cittadinanza nel partito stesso di tutti coloro che, pur non condividendo le nuovissime teoriche comuniste, conformano alla disciplina socialista, sanzionata dai congressi nazionali del partito, la loro condotta.

L'on. Treves, uno degli organizzatori del convegno, scriveva qualche giorno fa: «Da Mosca viene l'intimazione della scissione del partito, fin qui unito nel nome e nell'opera. Chi manda l'intimazione suppone che la scissione sia per agevolare il movimento rivoluzionario, in quanto ritiene che la rivoluzione in Italia sia stata ritardata dall'azione moderatrice dei socialisti in confronto dei comunisti. Chi vive in Italia e conosce le condizioni storiche ed economiche del nostro Paese, può avere opinione perfettamente contraria, e cioè che, dimezzato il Partito socialista e scatenata ferocissima la lotta tra frazioni e sindacati, diminuiscono le probabilità di vittoria immediata, così per un colpo di forza rivoluzionario vagheggiato dai socialisti, così per una metodica rinnovazione istituzionale, preferita dai socialisti. In sostanza col convegno di Reggio, non solo si possono dimenticare i diritti di riunione e di discussione, senza preoccuparsi della scomunica russa, ma si può affermare anche di rimaner fermi nella classica concezione del socialismo. Appare ormai inderogabile l'abbandono dei programmi catastrofici, richiamando il proletariato ad una più esatta valutazione della realtà».

L'attuazione di un Gobinetto socialista

sostenuta da Gino Baldesi

FIRENZE, 4, sera

Da Firenze è partito per Roma, da dove proseguirà per Reggio Emilia Gino Baldesi, segretario della Confederazione Generale del Lavoro, che sosterrà la tesi di D'Aragona nei riguardi della terza Internazionale russa, propugnando, come politica immediata del Partito socialista, l'attuazione di un Gobinetto socialista.

Si prevede che il Congresso si orienterà verso una concentrazione Lazzari-Turati-Serrati con l'espulsione degli estremisti. Le parti, quindi, verrebbero invertite. I centristi continuano a lavorare indefessamente per la loro organizzazione, decisi nella lotta ad oltranza contro le tendenze massimaliste.

Trattative economiche italo-czeco slovacche

PRAGA, 4, sera

Nei prossimi giorni verranno avviati negoziati tra la Czeco-Slovacchia e l'Italia, circa le tariffe di trasporto e i dazi doganali.

I risultati delle elezioni amministrative

nella giornata di domenica

L'on. Giolitti rieletto in due mandamenti

Sciopero generale per l'arresto di un comunista

CUNEO, 4 sera

I liberali democratici sono in prevalenza nei Comuni della provincia. L'on. Giolitti è stato eletto consigliere provinciale a San Damiano ed a Prazo.

A Villanova-Mondovì vi è una notevole forte affermazione democratica. S. E. Bertone, sottosegretario alle Finanze, uno dei capi del Partito Popolare, è riuscito per non molti voti di maggioranza. I democratici hanno vinto a Dogliani e furono rieletti a Racconigi e Trinità due liberali. I democratici hanno vinto nel mandamento di Brà ed a Murazzano. I socialisti hanno vinto a Paesana ed a Garessio.

I socialisti hanno conquistato il Comune di Brà; i popolari hanno ottenuto successo a Boves e in quello già detto di Villanova-Mondovì; ma sono stati battuti in tutti gli altri mandamenti.

A Villagrana sono avvenuti incidenti e sono state rotte le urne, tanto che è stato necessario l'invio di rinforzi. L'arresto dell'agitatore comunista Cerina, ha provocato uno sciopero generale a Carraglio. Per la rottura delle urne a Villagrana, le elezioni sono state rinviate al 7 novembre.

I combattenti in prevalenza

in alcuni comuni del bresciano

BRESCIA, 4 sera

Nel mandamento di Montechiari: alla Deputazione provinciale sono stati eletti tre socialisti, che hanno vinto anche nei Comuni di Montechiari, Acquafredda, Calcinato, Calvosano e Visiano. A Capernedolo ha vinto la concentrazione.

Mandamento di Pisogne: a deputati provinciali sono stati eletti i due candidati dei combattenti contro due popolari. Nelle elezioni comunali sono riusciti 10 socialisti e 10 popolari. I combattenti hanno vinto in cinque Comuni, i popolari in quattro.

Mandamento di Breno: nelle elezioni provinciali sono stati eletti tre combattenti, che hanno battuto di 700 voti i popolari. Dai risultati noti, risulta che i combattenti hanno vinto nei Comuni di Breno ed in altri 9; i popolari in 3 Comuni.

Nel mandamento di Edolo, nelle elezioni provinciali, sarebbero riusciti eletti tre popolari contro i combattenti.

Nel circondario di Alessandria

ALESSANDRIA, 4, sera

Eccovi alcuni risultati delle elezioni della nostra provincia. Consiglieri provinciali: Monferrato: eletto il socialista; mandamento di Rivalta Bormida: eletto il socialista; mandamento di Bassignano: eletto il socialista on. Tassinari; mandamento di Bosco Marengo: eletto il liberale; mandamento di Porta Cornaro: eletto il popolare; mandamento di Di Rocca d'Arazzo: eletto il socialista; mandamento di Tonco: eletto il liberale; mandamento di Villa Alvernia: eletto il liberale; mandamento di Castelnuovo di Asti: eletto il liberale.

Consiglieri comunali: Capriata d'Orba: eletti 11 popolari e 9 liberali; Vignoli Borbero: 12 socialisti e 3 liberali; Bosco Marengo: in maggioranza il partito dell'ordine, in minoranza i socialisti; comune di Presonara: maggioranza liberali, minoranza socialistilisti; comune di Frugarole: maggioranza socialisti, minoranza popolari; Orsara Bormida: maggioranza popolari, minoranza socialisti; Seravalle Scrivia: maggioranza socialisti, minoranza liberali; Arquata Scrivia: maggioranza socialisti, minoranza liberali; Castelnuovo d'Asti: maggioranza popolari, minoranza liberali.

I socialisti ufficiali sconfitti

nelle elezioni amministrative in Liguria

GENOVA, 4, sera

A Porto Maurizio ha vinto la lista costituzionale del nuovo partito «Forze nuove», con 200 voti circa di maggioranza sui socialisti, che conquistano la minoranza. A consiglieri provinciali furono eletti due costituzionali ed un socialista, il Saglietto.

SANREMO, 4, sera

Nel mandamento di Dolceacqua furono eletti consiglieri comunali i componenti la lista del blocco liberale-popolare, a consigliere provinciale il riformista Bordiga. Nel mandamento di Bordighiera, a consiglieri comunali, i componenti la lista di coalizione liberale-popolare, a consiglieri provinciali, l'on. Rossi del Partito socialista ufficiale ed il riformista Tavarotti. Nel mandamento di Ceriana, al consiglio comunale fu eletta la lista del partito liberale democratico, al consiglio provinciale il liberale dott. Onda. Nel mandamento di Portomaurizio, al consiglio provinciale, i componenti la lista del partito democratico; al consiglio provinciale, un riformista ed un popolare.

Vittorie dei popolari nel Trevigiano

TREVISO, 4, sera.

In tutti i comuni del mandamento di Asolo si verificarono episodi di violenza da parte dei popolari. Vennero sparati colpi di rivoltella e si lamentano tre feriti. L'on. Bergamo, a quanto si dice, presenterà un'interrogazione, avendo i bianchi impedito l'entrata ai propagandisti repubblicani. I bianchi dal lato loro asseriscono che le violenze dei repubblicani a Montebelluna sono state maggiori. Non si conoscono i risultati precisi, ma quasi ovunque i popolari riuscirono in maggioranza, nelle elezioni comunali; riuscirono pure vittoriosi in quelle provinciali.

I risultati nel Veronese

VERONA, 4 sera

Si sono svolte ieri le elezioni. Nei mandamenti di Isola della Scala, Sanguinetto, Grezzana e nell'Isolano, i socialisti non furono eletti. Nelle elezioni provinciali invece, i loro candidati distanziarono di quasi mille voti il capolista del partito popolare. Essi hanno conquistato inoltre la maggioranza nei Comuni di Isola della Scala, Prevenzuolo, Erbè, Sorga, Nogara, Isolarissa, Oppeano, Palù, mentre nei tre altri Comuni del mandamento, ha avuto la maggioranza il blocco di concentrazione. A Vigasio e Bovolone il blocco di concentrazione è stato in maggioranza; a Salizzale i popolari, a Corezzo i socialisti non possono contare sulla maggioranza.

Nel mandamento di Grezzana sono riusciti nelle elezioni provinciali i candidati popolari. Nei Comuni di questo mandamento quasi ovunque sono in maggioranza i democratici. Nel capoluogo di Grezzana, sono riusciti i popolari, e a Quinto di Valpantena i socialisti.

Sconfitta socialista in Versiglia

PIETRASANTA, 4, sera

Nelle elezioni amministrative in Versiglia, i socialisti hanno avuto una sconfitta. A Serraverza i popolari hanno vinto nei comuni e nelle provincie i socialisti. A Forte dei Marmi, con pochi voti di maggioranza, i popolari hanno conquistato il comune, mentre i socialisti sono rimasti in minoranza a Pietrasanta. Gli scrutini non sono terminati ma è certa la vittoria dei liberali democratici sui socialisti. Nelle elezioni provinciali sono riusciti eletti un liberale e un socialista.

Disordini a Schio

VICENZA, 4, sera.

Si hanno i primi risultati delle elezioni nei mandamenti di Thiene e Schio. Di otto seggi al Consiglio provinciale, sono riusciti otto popolari. Nelle elezioni comunali a Schio, per pochi voti i popolari sono riusciti in maggioranza. A Carrè maggioranza liberale, minoranza popolare. I socialisti non si sono presentati.

E' significativa la sconfitta dell'on. Marchiori, deputato di Schio. A Schio, prima e dopo le elezioni, s'è svolta una lotta asprissima. Si dice che l'on. Marchiori abbia fatto proclamare lo sciopero generale. Si annunziano disordini gravi, tanto che da Vicenza sono partiti rinforzi.

Urne infrante ed elezioni annullate

in provincia di Padova

PADOVA, 4, sera

Vari incidenti si sono svolti nelle giornate elettorali. A Vigonza l'ufficio elettorale venne preso d'assalto, le urne infrante, le schede disperse. Le elezioni vennero annullate nel comune di Teolo. Una sezione venne invasa, i verbali asportati. I popolari hanno conquistato la grande parte dei comuni del mandamento. A Monte S. Nicolò è riuscita una lista antipopolare. Ad Abano e Noventa sono vittoriosi i socialisti.

Nelle elezioni provinciali, la maggioranza spetta ai popolari. I posti di minoranza sembra saranno conquistati dai socialisti.

Per la "assimilazione,, dei postelegrafonici

della Venezia Giulia e Tridentina

ROMA, 4 sera

Il 15 del mese corrente si riunirà a Roma la commissione incaricata di risolvere tutte le questioni inerenti al passaggio dei postelegrafonici della Venezia Giulia e del Trentino, dipendenti dal cessato regime, nei quadri dell'amministrazione postelegrafonica del Regno.

La commissione che studierà la questione dell'assimilazione dei postelegrafonici delle nuove provincie, è composta dai sigg. Adamo, Mazzini, Nachtigal, Bereg, Toros, Biasich, Mert, Gazzal, Zappolat, rappresentanti i postelegrafonici della Venezia Giulia e Toffol, Bonvicino, Mautelli, Tonatelli, Covi, Pasquale, rappresentanti della classe postelegrafonici della Venezia Tridentina. A questi rappresentanti bisogna aggiungere 4 membri del Ministero delle Poste, che non sono stati ancora scelti definitivamente. Ne faranno parte il dott. Matteucci dell'ufficio speciale per le terre redente al Ministero delle Poste, in rappresentanza della Direzione generale dei servizi postali, un rappresentante della direzione generale dei servizi elettrici e un rappresentante della commissione per la sistemazione dei ruoli organici della amministrazione postelegrafonica.

Improvviso sciopero di ferrovieri a Roma

Le proteste dei viaggiatori

ROMA, 4, sera

Un vivo malcontento serpeggiava da alcuni giorni fra il personale di macchina dei depositi di San Lorenzo, per il mancato pagamento dell'indennità caro-viveri. Da ieri sera si vociferava che stamane sarebbero stati inevitabili degli incidenti.

Infatti, alle 11 i macchinisti, che si trovavano ai depositi delle locomotive a San Lorenzo, hanno improvvisamente deciso di proclamare lo sciopero. La proclamazione di questo sciopero era inattesa. Alle 12.30, sotto la pensilina di Termini era pronto per la partenza il direttissimo per Napoli e i vagoni erano affollati. Quando è giunta improvvisamente la notizia dello sciopero, urla e fischi si sono levati sotto la tettoia all'indirizzo dei ferrovieri. Alcuni viaggiatori si sono avvicinati ai macchinisti ed ai manovali che si trovavano alla stazione. Sono avvenuti dei tafferugli e sono corse alcune bastonate. Accorreva subito il commissario di P. S. di Termini con guardie. Gli incidenti, che potevano avere serie conseguenze, sono stati eliminati.

Nel frattempo è stata avvertita la direzione generale delle ferrovie e una commissione di ferrovieri è stata ricevuta dal direttore. I ferrovieri hanno avute assicurazioni che domani l'indennità caro-viveri sarà pagata. Calmata l'ira dei ferrovieri, il treno per Napoli potè partire alle 14.40 senza altri incidenti. Ora alla stazione di Termini l'ordine è stato ristabilito e l'ufficio di P. S. è stato rinforzato. Il personale delle ferrovie ha promesso, però, di iniziare lo sciopero, se domani il caro-viveri non sarà pagato.

Una conferenza ferroviaria tra i delegati della Czeco-Slovacchia, Germania, Polonia, Jugoslavia, Romania e Austria è stata inaugurata a Praga, per trattare le questioni attinenti al traffico fra i rispettivi Paesi.

Dichiarazioni del nostro inviato a Belgrado

sulle relazioni tra Italia e Jugoslavia

ZAGABRIA, 4, sera

La *Novosti* pubblica una intervista con l'inviato italiano a Belgrado, Galanti, avvenuta prima del noto colloquio, tra il Galanti ed il Presidente del Consiglio Vesnic, che ha riconfermato l'intransigenza del Governo jugoslavo nella questione delle trattative per l'Adriatico.

Il corrispondente della *Novosti* avrebbe fatto al nostro inviato domande precise, che egli riproduce con le risposte.

— Con quali prospettive si recano gli italiani alle trattative dirette?

— Io spero che il problema adriatico sarà risolto con giustizia per l'Italia e per la Jugoslavia. Tanto da una parte che dall'altra rimarrà del malcontento, ma, questo sarà appunto il segno che la soluzione risponde a giustizia.

Del resto io non tratto qui che sulle modalità di tempo e di luogo e sulle persone che dovranno partecipare al convegno. Un giornale di Zagabria comunica che Pasic (la cui decisione è stata confermata definitivamente) non intende di partecipare alle trattative. Noi vorremmo che personalità di ogni parte della Jugoslavia vi fossero rappresentate.

Desideriamo che i delegati jugoslavi si presentino con pieni poteri, al fine di concludere l'accordo in pochi giorni.

— Perchè il Governo italiano insiste che le trattative si svolgano in Italia e non vuol aderire al desiderio dei diplomatici jugoslavi in scegliere un paese neutrale?

— Fra nemici sarebbe naturale che le trattative si svolgessero su territorio neutro, ma fra alleati non è opportuno fare discussioni sul luogo. E poichè esse si iniziarono in Italia (Pallanza) è logico ch'esse anche in Italia vengano continuate.

— Quale sarà il punto di vista dell'Italia rispetto a re Nicola del Montenegro?

— Noi non facciamo questioni di dinastia. Se il Montenegro vorrà unirsi alla Jugoslavia non non ci opporremo.

— Qual'è l'atteggiamento dell'Italia di fronte alla Piccola Intesa?

— La Piccola Intesa sta per diventare una Grande Intesa. Noi abbiamo avuto garanzie ch'essa non è diretta contro l'Italia e perciò non le siamo ostili.

D'altra parte è noto che gl'interessi italiani nei Balcani e nell'Europa centrale sono più economici che politici.

L'intervistatore a questo punto riassume così le parole del dott. Galanti: «L'inviato italiano dichiara inoltre che le prossime trattative devono condurre a un risultato definitivo, che il conte Sforza conosce assai bene la situazione della Jugoslavia e che egli personalmente si trova in ottimi rapporti con Trumbic e Pasic, che ha avuto occasione di imparare a conoscere già a Corfù».

— I giornali italiani — chiede il corrispondente, riprendendo le domande — dicono che la Commissione parlamentare italiana agli Esteri ha incaricato il conte Sforza di chiedere garanzie per gl'italiani che restassero entro i confini jugoslavi. Quali sarebbero queste garanzie?

— A lei sono noti i diritti previsti dal Trattato di Saint Germain per le minoranze nazionali. Esse sono per tutti un dovere a cui devono strettamente attenersi le nazioni interessate.

Lettere apocrife di Trumbic

ZARA, 4, sera

(r. d.). L'*Epoca* di Roma, in un suo numero degli ultimi di settembre, recava un articolo che metteva in rilievo lo spirito conciliativo del dott. Trumbic, nei riguardi della questione adriatica, e citava certe lettere spedite dal dott. Trumbic ai parenti e partigiani di Spalato, nelle quali egli raccomandava moderazione nei rapporti cogli italiani, deplorava il linguaggio dei giornali jugoslavi contro l'Italia e conchiudeva col dire che, se qualcuno deve cedere qualcosa, ciò non può essere che da parte dei jugoslavi, perchè non bisogna dimenticare i benefici dell'Italia, alla quale la Jugoslavia deve la libertà.

Il *Novo Doba* di Spalato, dichiara che l'*Epoca* di Roma fu vittima di una mistificazione da parte di persone che non desiderano nè l'accordo, nè la pace, ma vogliono continuare a pescar nel torbido. Il giornale jugoslavo afferma di aver chiesto ai parenti ed agli amici del dott. Trumbic, se essi avessero ricevuto lettere di questo tenore, e dichiara che la sua inchiesta ha avuto esito completamente negativo. E il giornale si domanda: a che scopo la mistificazione? e risponde: per scuotere il prestigio del dott. Trumbic nella Jugoslavia, così da rovesciarlo prima delle trattative, e per persuadere i delegati italiani a insistere «in pretese più sfacciate». In ogni caso la tendenza è di rendere impossibile l'accordo.

I giornali jugoslavi annunziano che il partito di Radic, il quale è chiamato responsabile della recente insurrezione nel comitato di Zagabria, si è alleato a scopi elettorali col partito di Frank e coi comunisti.

Sanguinoso conflitto tra serbi e croati

ZAGABRIA, 4, sera

Giunge notizia di nuovi sanguinosi scontri tra serbi e croati nelle stesse località che recentemente furono teatro della feroce rivolta dei contadini.

La nuova rivolta è scoppiata a Sladjerich il giorno 28. Le truppe serbe traversavano il villaggio conducendo inquadrato tra loro un corteo di contadini croati, rei di essersi ammutinati al fronte albanese durante i recenti combattimenti. A questo spettacolo la folla cominciò ad inveire contro i serbi, minacciandoli di morte se non avessero subito rilasciato i soldati croati detenuti. I serbi risposero aprendo un vivo fuoco di fucileria contro i contadini croati, i quali risposero altrettanto vivamente.

Si contano numerose vittime. Mancano per ora altri particolari. Le autorità militari stanno prendendo severissime misure in tutta la Croazia.

Cerimonie funebri ad Innsbruck

per l'annessione dell'Alto Adige

BOLZANO, 4 sera

(*m.*) Si ha da Innsbruck, che la notizia della decretata annessione della Venezia Tridentina e dell'annessione quindi anche dell'Alto Adige, che viene in tal modo ad essere separato dal Tirolo, benchè attesa, ha prodotto a Innsbruck un senso di disappunto spiegabile. Come è noto, il 10 ottobre, la storica data dell'annessione, sarà festeggiata solennemente a Trento: per contrapposto, sarà commemorata a Innsbruck con manifestazioni di lutto. E' stata tenuta una riunione presieduta dal dott. Schumacher, per concretare tali manifestazioni, che consisteranno in funzioni commemorative nelle chiese, nella esposizione di bandiere nere agli edifici pubblici e privati. Per un dato numero di ore i negozi saranno chiusi «per lutto nazionale». Le campane della capitale tirolese suoneranno a lenti rintocchi. Manifestazioni, come si vede, alquanto coreografiche.

I disordini di Bombay

LONDRA, 4, sera

Nei disordini di Bombay, cinque inglesi e il sopraintendente della polizia, sono rimasti feriti. Le truppe hanno dovuto intervenire. Il *Times* pubblica che il Governo ha vietato l'ingresso in India al giornale labourista *Daily Herald*.

Vivo allarme a Parigi

per le tendenze unioniste dell'Austria

PARIGI, 4, sera

Il voto dell'Assemblea Nazionale austriaca per un plebiscito a favore dell'unione alla Germania, solleva nella stampa francese un unanime grido d'allarme. La vigilanza dell'Intesa sulla esecuzione integrale del Trattato di San Germano, è invocata a gran voce. Il voto è interpretato come un chiaro segno di uno stato d'animo inquietante dei circoli dirigenti di Vienna, le cui traccie si trovano, secondo i giornali francesi, in un recente discorso tenuto ad Innsbruck dal ministro degli Esteri Renner, nel quale egli avrebbe inneggiato al pangermanismo e al ritorno di Czernin sulla scena politica.

I giornali incitano ad invitare le Potenze firmatarie del Trattato di San Germano a fare subito capire al Governo di Vienna che il voto sul plebiscito segna una formale violazione del Trattato stesso. Esso infatti stabilisce al paragrafo 88, che la disposizione generale per l'indipendenza dell'Austria è inalienabile, senza il consenso della Società delle Nazioni, ed anche in conseguenza di questa clausola, secondo la lettera del Trattato, l'Austria si impegna ad astenersi da ogni atto che comprometta la sua indipendenza direttamente od indirettamente, e porti all'unione con altre Potenze.

Il *Temps* esamina lungamente la questione dal punto di vista internazionale, e nella sua portata politica. Rileva, che se pure non è ancora il caso di prendere sul tragico l'atto di Vienna, sarebbe tuttavia imperdonabile non prenderlo in esame fin d'ora. Il giornale osserva quindi che, evidentemente, la mossa austriaca è dovuta alla illusione che la stessa migliorerà le condizioni di esistenza, ed aprirà all'Austria più lusinghiere vie per l'avvenire.

Il *Journal des Debats*, più energicamente dichiara indispensabile e urgente una protesta delle Potenze alleate ed associate. Osserva che, finchè non si abbiano garanzie precise di esecuzione del Trattato di San Germano, sarebbe follia per la Francia continuare a compromettere il proprio risollevamento economico, per contribuire a quello di Paesi che mirano a ricominciare la partita del 1914.

Soddisfazione a Berlino

ZURIGO, 4 sera

Le notizie giunte da Berlino intorno al voto dell'Assemblea Nazionale austriaca sul «referendum» circa l'annessione alla Germania, hanno causato nei circoli politici berlinesi una viva soddisfazione. A Berlino non si misconoscono le enormi difficoltà che, al di fuori della resistenza della Francia, dovranno essere superate, anche dal punto di vista della politica interna, prima di giungere ad una unione dei due paesi.

Uno dei problemi più gravi che si presentano è il problema dei cambi, la cui soluzione potrebbe avvenire soltanto con la creazione di una moneta unica, ciò che costituirebbe un sacrificio da parte della Germania. D'altra parte si teme anche che, con l'unione dell'Austria, il federalismo tedesco verrebbe rinvigorito e la Prussia verrebbe non soltanto a perdere la situazione predominante che oggi ha, ma verrebbe a trovarsi in condizioni di inferiorità di fronte alla Baviera.

Dopo la disfatta delle armate rosse

Wrangel e il suo esercito

82.000 rubli per una lira sterlina!

VIENNA, 4 sera

(*g. s.*) Un collaboratore della *Az Est*, ha avuto una conversazione col generale Ivanoff, delegato di Wrangel, che attualmente soggiorna a Budapest. Il generale che finiva in quel momento di far colazione disse che quella era la prima volta dopo due anni, che aveva potuto gustare un piatto di carne, ed aggiunse che invidiava cordialmente gli Stati europei per il loro ordine borghese.

Venendo a parlare dell'esercito di Wrangel, il generale disse che questo esercito non può essere paragonato agli altri eserciti controrivoluzionari russi che finora hanno combattuto il regime soviettista. Il Governo e l'esercito di Wrangel sono democratici: al seguito dei militari sono dei corpi d'ingegneri, che misurano il terreno riconquistato e lo ripartiscono tra i contadini.

Denikin, è stato precipitato perchè voleva ritogliere ai contadini le terre. Wrangel ha fatto tesoro dell'esperimento dei suoi predecessori. Wrangel non ha un programma politico: sulla forma di Governo, deciderà a suo tempo l'Assemblea Nazionale. L'esercito è buono; la mobilitazione è avvenuta in ottime condizioni. Wrangel non ebbe aiuti militari stranieri. Egli desidera soltanto approvvigionamenti e munizioni.

L'esercito di Wrangel comprende attualmente circa 200,000 uomini armati e 100,000 reclute, per le quali non vi sono armi. I soldati sono russi del Caucaso, del Don e di altre nazionalità del Caucaso. Vi sono anche dei coloni tedeschi e 1600 ungheresi. La disciplina dell'esercito è eccellente, malgrado le difficoltà; una disciplina eguale a quella che regnava nell'esercito dello Czar. Qualunque tentativo di saccheggio viene punito severamente, e nei territori occupati viene instaurata una rigorosa dittatura militare. Wrangel ha appena 42 anni, è un soldato severo. Ivanoff lo paragona all'attuale reggente ungherese Horthy, al quale — aggiunse — somiglia molto, anche fisicamente.

Circa l'atteggiamento degli Stati dell'Intesa, Ivanoff, si espresse con qualche amarezza. Il maggior aiuto, il generale Wrangel lo ricevette dall'America. L'Inghilterra per contro — soggiunse Ivanoff — aiuterebbe lo czarismo più volentieri del popolo russo. L'intervistato ha quindi raccontato particolari interessanti sulla situazione finanziaria in Russia. Disse fra l'altro che il suo stipendio è di 150,000 rubli al mese e che ciascun soldato percepisce da 40 a 60,000 rubli, ciò che non è in realtà molto, quando si pensi che una colazione costa 2000 rubli ed un chilo di pane 500. Alla frontiera egli pagò 500 rubli per 2 corone ungheresi, le quali oggi appunto valgono 2 centesimi svizzeri ciascuna. Acquistò un marco tedesco per 1500 rubli, ed una lira sterlina per 82,000 rubli.

Le vittorie del generale

PARIGI, 4 sera

Un comunicato dell'esercito del generale Wrangel dice: «Nella regione di Woknowaka, abbiamo catturato cinquemila prigionieri e ci siamo impadroniti di nove cannoni. Nella regione di Sinelinavo, il numero dei prigionieri da noi catturato ascende a tremila: abbiamo preso inoltre quattro cannoni. Violente esplosioni sono state constatate nella regione di Juzowka.

Il barone de Giers, a nome del Governo della Russia del sud ha inviato al Governo cinese un telegramma col quale protesta per il rifiuto da parte di detto Governo di riconoscere la legazione ed i consolati russi. Nel suo telegramma il barone de Giers dichiara inoltre che il Governo del generale Wrangel è il successore dei governi provvisori di Kolciak e di Denikin, i quali fino ad ora erano rappresentati in Cina da agenti diplomatici. Nessun fatto — prosegue il telegramma — può giustificare tale atteggiamento che la Cina assume all'indomani del riconoscimento del Governo di Wrangel da parte della Francia e nel momento istesso delle vittorie delle truppe di Wrangel e di quelle polacche.

Il telegramma ricorda che la decisione del Governo cinese lede i diritti ed i privilegi dei russi garantiti da trattati e da convenzioni che vincolano la Russia e la Cina. La Russia non riconoscerà quindi alcuno degli atti che siano contrari a tali trattati e convenzioni e terrà il Governo cinese responsabile di tutte le perdite e danni che ne potessero derivare».

Moti antibolscevichi in Russia

I polacchi annunciano 42.000 prigionieri

ZURIGO, 4, sera.

Secondo telegrammi da Reval, sul fronte occidentale bolscevico si tengono riunioni di soldati stanchi della guerra. Una commissione di 12 soldati, inviata a Mosca per domandare la conclusione di una pace immediata, sarebbe stata fucilata. A Tambow, il nuovo ordine di mobilitazione ha provocato una rivolta. A Pietrogrado avvengono scioperi di protesta per mancanza di pane. A Narwa il commissario dei trasporti è stato massacrato dal popolo. Il movimento antibolscevico continua ad estendersi in Siberia.

Il generale Fokwing, comandante dell'ex esercito di Kolciak, ha telegrafato al generale Wrangel che egli e le sue truppe lo riconoscono quale generale in capo.

Circa la situazione sul fronte, un comunicato del comando polacco dice:

«Abbiamo passato il fiume Slowecz e occupato Nowogrodek. Il nemico è stato inseguito al sud del Pripet. In seguito a tali operazioni 16 divisioni bolsceviche sono state in tutto o in parte sparpagliate. I resti sono costretti a battere in ritirata. Gli stati maggiori della terza e quarta armata, come pure quelli della 22.a e 55.a divisione bolscevica e quelli di parecchie diecine di brigate, reggimenti e battaglioni, sono caduti nelle nostre mani. I prigionieri ammontano alla cifra di 42.000. Abbiamo preso 169 cannoni, 730 mitragliatrici, 18 automobili ed altro importante bottino, il quale dimostra l'importanza dei preparativi per la progettata controffensiva bolscevica».

Un radiotelegramma da Mosca in data 30 settembre annuncia a sua volta: «Le truppe rosse operanti su Grodno, hanno impegnato unitamente a quelle che si trovano assediate nella città un violento combattimento, che si è svolto a due verste dalla città. Le truppe rosse hano riportato nuovi successi nella regione della ferrovia di Alexandrowski, in Crimea».

Da Varsavia si annuncia poi che il rappresentante del ministro presidente polacco, Dawinski, è in procinto di partire per Riga. Dopo la dichiarazione del ministro degli Esteri polacco al ministro d'Inghilterra, che le truppe polacche non occuperanno Riga e non penetreranno neppur temporaneamente nella città, uno dei due punti maggiormente in discussione dei nuovi postulati di Mosca, viene così a cadere. Questa sera la commissione militare polacca si reca a Riga per partecipare alle operazioni di demarcazione della linea d'armistizio.

Le condizioni di Mosca

provocano la scissione dei socialisti del Wuerttemberg

STOCCARDA, 4, sera

Il congresso dei socialisti indipendenti del Württemberg, ha condotto alla scissione del partito. Dopo una discussione molto movimentata, la proposta dei partigiani delle condizioni di Mosca, di eleggere una nuova direzione del partito, è stata approvata. In seguito a ciò settanta delegati hanno abbandonato la sala del congresso; gli altri centosettanta delegati, partigiani delle condizioni di Mosca hanno continuato a discutere. La minoranza ha pubblicato un proclama nel quale dichiara di essere il partito socialista indipendente legittimo del Wüttemberg ed esprime la sua fiducia nella vecchia direzione del partito stesso.

I lavori della conferenza di Bruxelles

BRUXELLES, 4, sera

Le conferenze finanziaria stabilì le giornate di lunedì e di martedì ai lavori delle commissioni che sono segreti. Sembra che il lavoro eseguito dalle commissioni per le finanze pubbliche, per il cambio e per il commercio internazionale, sia molto avanzato. Le formule alle quali giungeranno avranno un carattere teorico e impegneranno soltanto i loro autori circa la riduzione degli armamenti.

La Società delle Nazioni sarà pregata di intervenire presso i vari Governi, per raccomandare la riduzione simultanea degli armamenti stessi. Un risultato pratico è atteso dalla commissione per il credito internazionale. Si stanno studiando le modalità per la costituzione di un organismo finanziario internazionale corrispondente a quello dell'Ufficio internazionale del Lavoro, che ha sede a Ginevra. Si ritiene che la conferenza finanziaria di Bruxelles potrà fare su tale argomento, come su ogni altro, soltanto raccomandazioni ai Governi.

Una invenzione... "spiritistica,, di Edison

PARIGI, 4, sera

Secondo un telegramma da New York al *Daily Mail*, Edison, ha annunciato di avere inventato e di tenere pronto uno strumento che permetterà di comunicare con l'oltre tomba. I particolari di questa straordinaria invenzione sono stati dall'Edison spiegati dettagliatamente ai giornalisti. L'invenzione consisterebbe «in un apparecchio di estrema sensibilità, che permette di registrare gli impulsi dello spirito e di trasmetterli ai viventi». Se gli esseri che hanno abbandonato la forma della vita terrestre — ha detto Edison — non potranno impressionare il mio strumento, allora scampaiono le probabilità della sopravvivenza come noi la immaginiamo; se invece l'esperimento riuscirà, le conseguenze saranno strabilianti.

Il carbone tedesco per l'Italia

ROMA, 4, sera

In relazione ad inesatte notizie apparse su qualche giornale in ordine ai nostri ricevimenti di carbone tedesco nel mese di agosto, si apprende che la quota assegnata all'Italia per il mese stesso, era di 180.000 tonn., di cui 168.000 sono state effettivamente ricevute. La differenza fra l'assegnazione ed i ricevimenti è da attribuirsi al noto movimento politico, che sospese per qualche giorno il lavoro nelle miniere dell'Alta Slesia.

Tale quantitativo è stato nondimeno reclamato dai delegati italiani nell'Alta Slesia e il reclamo è stato accolto.

Circa poi i tipi ricevuti, ad eccezione di trascurabili partite di carbone da gas e da vapore, la Slesia ha fornito tutto «Flammkohle», mentre la Westfalia ha spedito «Flammkohle» e carbone da vapore in quantità pressochè uguali.

Secondo una dichiarazione ufficiale del Governo sassone, dopo l'introduzione delle ore supplementari di lavoro nelle miniere della Sassonia, la produzione giornaliera del carbone nel bacino della Ruhr è passata da 246.000 tonn., estratte nel giugno 1919, a 342.000, estratte nel settembre 1920, con un aumento quindi di circa 100.000 tonn.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il laticlavio a S. E. Mosconi

E' stata appresa con viva soddisfazione, condivisa da tutti i ceti cittadini, la nomina di S. E. Mosconi a senatore del Regno.

L'altissimo onore, conferito dal Re al nostro Commissario Generale Civile, viene infatti a coronare una vita nobilmente spesa per il bene del Paese.

Entrato giovanissimo nella carriera amministrativa, Antonio Mosconi ne percorse rapidamente i gradi, disimpegnando con particolare abilità incarichi di assoluta fiducia.

Prefetto, consigliere di Stato, capo del gabinetto di vari ministri, fra i quali dell'on. Giolitti, il sen. Mosconi dimostrò in ogni occasione non solamente una eccezionale preparazione giuridica ed amministrativa, ma anche e soprattutto rare doti di equilibrio, di abilità e di percezione immediata delle situazioni più complesse, unite ad un sano senso realistico e risolutore dei più contrastanti interessi.

Queste doti, il sen. Mosconi ebbe modo di mettere più che mai alla prova appena giunto a Trieste.

Gli era stata affidata l'amministrazione di un Comune allo stremo delle sue forze finanziarie, dissanguato e disorganizzato dalla mala amministrazione imperiale, di una città senza immediate risorse, ma con impellenti bisogni di ogni natura, trascurati ed anzi esasperati durante la guerra.

Con riflessiva tenacia, il comm. Mosconi seppe a poco a poco riordinare, entro il quadro della possibilità, le finanze triestine, venendo incontro rapidamente alle necessità più urgenti della pubblica cosa.

Era logico che, superata abilmente questa prima difficile prova, per la quale si richiedevano non solo qualità tecniche notevolissime, ma anche uno spirito pronto ad amalgamarsi con lo spirito cittadino, il sen. Mosconi fosse chiamato, dopo le dimissioni dell'on. Ciuffelli, ad allargare il campo della sua attività da Trieste su tutta la regione, assumendo la carica di Commissario Generale Civile.

La Venezia Giulia usciva allora dalle ultime convulsioni di guerra, non ancora bene affrancata nella breve amministrazione Ciuffelli, dal necessario regime d'armistizio, per svolgere la sua attività nelle forme più semplici dell'amministrazione civile.

Molti, gravissimi problemi erano ancora sospesi, molti interessi appoggiati su ipotetiche realtà, molte situazioni avevano ancora bisogno di concretarsi e di chiarificarsi in modo definitivo.

Il compito del comm. Mosconi era dunque oneroso e veramente pari all'alta carica di Governatore cui effettivamente egli veniva investito.

Se guardiamo la strada percorsa dalla nostra vita regionale in quest'ultimo anno, possiamo, senza illusioni ma anche senza prevenzioni settarie, affermare che il sen. Mosconi ha affrontato con risoluto coraggio i gravi ostacoli che si opponevano al graduale ritorno della Venezia Giulia alla normalità.

Molto resta ancora a fare; ma certamente ciò che già è stato compiuto è forse uno dei titoli maggiori per i quali S. E. Mosconi può oggi con giusto orgoglio entrare a Palazzo Madama.

L'adunata a Trieste dei deputati socialisti

Esame oggettivo

Sono arrivati e stanno arrivando nella nostra città numerosi deputati appartenenti al Gruppo socialista ufficiale, che qui ha indetto un suo convegno politico.

E' il primo congresso parlamentare che si raccoglie ufficialmente a Trieste, di questa riconoscendo così e riconfermando il diritto italiano e la santità del riscatto. Non vogliamo ora ricercare quanto la maggior parte di essi abbia per l'addietro negato quel diritto ed ostacolato quel riscatto; ma poichè essi fanno parte dell'alto consesso, chiamato ad interpretare la volontà della Nazione, fondamentali antitesi d'idee non c'impediscono di accogliere il loro arrivo con deferenza ospitale.

Alcuni di essi si tratterranno qui forse alcuni giorni, tutti però — riteniamo — saranno in grado anche rapidamente di comprendere nelle sue linee sintetiche il problema giuliano. Esso non è tanto semplice, come troppo spesso da parte socialista viene prospettato a fini polemici, e non è soprattutto esclusivamente economico.

Contrapporre «socialismo» a «reazione», «proletariato» a «borghesia», è formola di troppo diagrammatico semplicismo per poter essere accettata *tout court* da chi vuol comprendere l'attuale situazione italiana, ma sarebbe metodo ingenuo e del tutto insufficiente, se applicato alle particolari condizioni in cui oggi versa la Venezia Giulia.

L'essere questa provincia posta ai confini della Nazione e quindi sul punto di massima sensibilità etnica e sentimentale, la convivenza in questa terra di due stirpi, spesso confusamente commiste o interferenti e delle quali l'una aspramente gettata contro l'altra in un secolo di sgoverno straniero, l'essere la Venezia Giulia giunta all'unità nazionale con cinquant'anni di ritardo rispetto alle vecchie provincie e dopo un martirio che queste forse non hanno mai conosciuto e del quale il ricordo è ancor troppo recente per essere dimenticato, la facilità, infine, con la quale i residui dei vecchi rancori antibellici, si polarizzano istintivamente intorno all'opposizione socialista: tutto ciò, che è vivo, reale ed operante nella nostra vita quotidiana, differenzia ancora profondamente le condizioni nostre da quelle delle altre provincie italiane.

Questa differenziazione, che si aggrava di molti altri elementi, economici, finanziari e amministrativi, derivati dal recentissimo nostro ritorno alla vita e alla libertà italiana, si ripercuote naturalmente sugli atteggiamenti politici e sugli orientamenti mentali delle nostre popolazioni, con fenomeni che i socialisti hanno torto di trascurare o di gettare in fascio nell'immondezzaio dei loro odi di parte.

Se i deputati socialisti, qui giunti, vorranno realmente conoscere, per farne oggetto di studio e di discussione politica, il nostro problema (che è problema talmente nazionale da non poter essere trascurato da un gruppo parlamentare che aspira al potere), dovranno tenere conto degli elementi differenziatori, spassionatamente sopra accennati e, vagliandone la portata, esaminarne le possibilità ed i risultati nel complesso della vita politica nazionale.

Trascurandoli, essi non farebbero che continuare davanti a se stessi l'equivoco di foggiare la realtà ad imagine e a servizio dei propri preconcetti politici, equivoco che, spostando i termini veri del problema, ne impedisce o ne falsa la soluzione necessaria.

L'arrivo dei primi deputati del Gruppo parlamentare socialista

L'annunciato arrivo dei primi deputati socialisti, per partecipare alla riunione del Gruppo parlamentare, fece sì che fino dalle prime ore del mattino tutti i balconi e le finestre delle vie centrali si adornassero della bandiera nazionale, per attestare che sopra tutte le contese, il culto della Patria è il costante amore della nostra Trieste.

Con i treni del mattino arrivavano i componenti del Direttorio del Gruppo parlamentare, on. Della Seta, Maffi, Vella, Morgari e Donati, i quali si riunivano, nel pomeriggio, negli uffici del *Lavoratore*, per discutere intorno all'ordine dei lavori. All'adunanza partecipavano anche Passigli, in rappresentanza delle organizzazioni della Venezia Giulia, l'on. Serrati, per l'*Avanti!* e l'on. D'Aragona per la Confederazione Generale del Lavoro.

Giungevano inoltre i membri della direzione del Partito, Gennari, Tuntar e Regent e i deputati Barberis, Modigliani, Quaglino ed altri. Si prevede che il numero dei deputati presenti al convegno raggiungerà il centinaio. Si dà per certo l'arrivo degli on. Treves, Graziadei e Bombacci. Sembra invece che non interverrà l'on. Turati.

Ieri sera, verso le ore 21, mentre i deputati e i membri della direzione del Partito, stavano raccolti nel salone dell'Hotel Continental, un gruppo di fascisti improvvisò una dimostrazione al canto degli inni nazionali. Accorse un plotone di guardie di finanza e i dimostranti furono dispersi, senza dar luogo ad alcun incidente.

L'argomento che susciterà la maggiore discussione e sul quale è vivissima l'attesa, è quello posto in prima linea all'ordine del giorno: Relazione della missione socialista in Russia. Di esso saranno relatori i cinque deputati che fecero parte della missione, on. Graziadei, Bombacci, Vacirca, D'Aragona e Giuseppe Bianchi. I relatori si divideranno certamente in due campi: i primi tre aderendo totalmente all'esperimento comunista; gli ultimi sostenendo il punto di vista diametralmente opposto.

Il comunicato della direzione del Gruppo

La direzione del Gruppo parlamentare invia alla stampa il seguente comunicato:

«Il Direttorio del Gruppo parlamentare socialista si è riunito oggi in Trieste, presso la sede del *Lavoratore*, presenti: Della Seta, Donati, Maffi, Morgari, Vella pel Direttorio stesso, Gennari per la direzione del Partito, Serrati per l'*Avanti!*, D'Aragona per la Confederazione del Lavoro, Passigli per il *Lavoratore*.

Il Direttorio esaminò il programma della riunione, fissando l'ordine dei lavori e nominando i vari relatori.

Prese atto delle disposizioni del comitato locale, ringraziando i compagni di Trieste per le accoglienze già fatte e preparate per i compagni del Gruppo parlamentare.

Iniziò la discussione dei problemi speciali della Venezia Giulia, deliberando anche un sopraluogo a Pola per solidarietà col proletariato locale, la cui situazione fu illustrata da Vella, reduce da un'inchiesta fatta sui luoghi».

I provvedimenti a favore dei maestri estesi alle provincie redente

ROMA, 4, sera.

Con provvedimento in data odierna della Presidenza del Consiglio dei ministri (Ufficio Centrale per le nuove provincie) sono stati estesi ai maestri retribuiti sui fondi provinciali delle scuole primarie delle due Venezie redente, i benefici concessi ai maestri delle vecchie provincie con le tabelle Torre e col decreto sull'indennità caroviveri del 3 giugno 1920.

Ai Commissariati Civili sono state impartite le istruzioni necessarie per l'immediata esecuzione del provvedimento con riguardo alle norme della circolare della stessa Presidenza dell'8 gennaio u. s. che provvide alla sistemazione dei maestri delle nuove provincie.

I prezzi di lavatura e stiratura

Il Commissario Civile ha fissato i seguenti prezzi per la lavatura e la stiratura della biancheria:

Camicia da uomo non inamidata lavatura lire 0.30, stiratura 0.50; camicia da uomo con petto all'acqua di colla senza polsi 0.30, 0.70; camicia da uomo con petto all'acqua di colla e polsi inamidati 0.30, 0.90; camicia da uomo con petto inamidato senza polsi 0.30, 1.10; camicia da uomo con petto e polsi inamidati 0.30, 1.30; camicia da uomo da notte 0.30, 0.50; mutande da uomo 0.30 0.40; maglie da uomo, cotone 0.30, 0.40; maglie da uomo, lana 0.50, 0.40; petti inamidati 0.10, 0.50; colli inamidati 0.10, 0.40; colli flosci 0.10, 0.15; cravatta 0.05, 0.20; polsi 0.15, 0.40; giacche di tela 0.50, 1.30; calzoni di tela 0.50, 1.30; gilets 0.50, 1.—; camicie donna 0.30, 0.50; camicie da notte da donna 0.30, 0.70; mutande da donna 0.30, 0.50; maglie da donna, cotone 0.30, 0.40; maglie da donna, lana 0.50, 0.40; sottane semplici 0.40, 0.70; grembiuli da cucina 0.25, 0.35; calze 0.10, 0.10; fazzoletti 0.05, 0.05; pannilini 0.30, 0.10; lenzuola da una persona 0.50, 0.60; lenzuola da due persone 0.60, 0.80; federe 0.30, 0.30; tovaglie da 6 persone 0.30, 0.60; tovaglie da 12 persone 0.50, 1.—; salviette comuni 0.10, 0.20; salviette da tè 0.05, 0.10; canevacci in genere 0.20, 0.20; asciugamani semplici 0.20, 0.30; coltrinaggi al paio 0.80, 2.50; Vitrages al paio 0.50, 1.70.

I soprassegnati prezzi s'intendono per stabilimenti di lavatura e stiratura. Con servizio a domicilio i prezzi subiscono un aumento del 10 per cento.

La biancheria da donna s'intende semplice, senza ricami e pizzi.

La denuncia dei debiti e crediti verso i paesi dell'ex-monarchia a.-u.

Con decreto del Commissario Generale Civile, il termine per la denuncia dei debiti e dei crediti verso i paesi della cessata monarchia austro-ungarica, fissato dal decreto commissariale 10 settembre 1920 per il 5 ottobre, è ulteriormente prorogato al 31 ottobre 1920.

La vertenza tramviaria

Le direzioni del Servizio comunale tramviario, della Società triestina tramvai e della Società anonima delle Piccole Ferrovie di Trieste, ci comunica:

«Con decreto del Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia N. 678 - 7936 Ufficio VI d. d. 14 settembre 1920 pubblicato dall'«Osservatorio Triestino» d. d. 16 settembre 1920 N. 204, è stata estesa anche alla Venezia Giulia e resa esecutiva per tutte le aziende tramviarie, la legge dell'equo trattamento.

Tale legge stabilisce che questioni d'interesse generico nei riguardi del trattamento del personale vanno discusse e risolte tra le commissioni interne, costituite da personale effettivo ed eletto dal personale in attività di servizio, e le rispettive direzioni. In caso di disaccordo fra le direzioni e le commissioni interne, la soluzione della questione è deferita dai rappresentanti stessi all'autorità competente a deciderla (Circolo ferroviario d'ispezione, rispettivamente Commissione dell'equo trattamento residente a Roma).

Per esattezza si osserva ancora che le elezioni per le nuove commissioni interne del personale non sono ancora avvenute, perchè causa il breve tempo che intercede fra la pubblicazione della legge dell'equo trattamento e la sua pubblicazione, i circoli ferroviari non furono in caso di indire le elezioni. E' ovvio quindi che alle prossime elezioni debbano fungere le già esistenti commissioni interne, composte di addetti in attività di servizio.

Il giorno 22 settembre a. c. la Federazione Interprovinciale fra addetti ai Trasporti ed Affini presentava una lettera-ultimatum, reclamante determinate concessioni al personale delle tre aziende, a scanso di sciopero per domenica 26 settembre. Le direzioni risposero in data 23 settembre che, a sensi dell'art. 12 del regolamento stesso della legge dell'equo trattamento, avrebbero preso atto delle domande del personale, solo quando queste venissero loro presentate dalle rispettive commissioni interne. Al successivo invito della succitata Federazione d. d. 27 settembre di convocare le suddette commissioni interne entro sabato 2 corr. le direzioni replicarono che le commissioni interne del personale avrebbero dovuto presentare in iscritto od a voce le loro richieste e le rispettive motivazioni, dopo di che avrebbero convocato le commissioni interne per la discussione.

A questa lettera la succitata Federazione con altro scritto d. d. 30 settembre si dichiarava d'accordo che le commissioni interne del personale trattino direttamente con le direzioni, ripetendo la solita minaccia dello sciopero in caso di mancata convocazione entro la giornata di sabato 2 corr.

Con propria lettera d. d. 1 corr. le direzioni avvisavano la Federazione che attendevano le commissioni interne del proprio personale per il giorno 2 corr. alle ore 11.

All'ora fissata si radunavano negli uffici del Servizio comunale tramviario le tre direzioni ed i componenti le tre commissioni interne, del Servizio Comunale e Tramviario, della Società Triestina Tramvay, della Società Anonima delle Piccole Ferrovie di Trieste, nonchè, quantunque non invitato, il signor Antonio Juraga, segretario della Federazione Interprovinciale fra addetti ai Trasporti ed Affini.

Aperta la seduta i rappresentanti delle direzioni, esposto il motivo della convocazione pregarono il signor Juraga di voler dire in quale veste egli interveniva alla seduta, atteso che giusta il disposto dell'art. 12 del regolamento della legge dell'equo trattamento avevano diritto d'intervenire soltanto i membri delle commissioni interne del personale.

Avendo il signor Juraga riconosciuto di non far parte delle commissioni interne del personale, ma di essere intervenuto per desiderio del personale per assisterlo nelle discussioni, le direzioni gli osservarono che, dovendosi esse attenere alla legge, non potevano ammettere degli estranei, e lo pregarono quindi di non assistere alla seduta, dopo di che il signor Juraga si allontanava seguito da tutti i membri delle commissioni interne del personale. Ciò malgrado, le tre direzioni convocarono subito con nuovo invito le commissioni interne ad altra seduta per le ore 18 dello stesso giorno 2 corr., seduta alla quale le commissioni interne non si presentarono.

Il giorno successivo, domenica 3 corr., i tramvieri scioperarono.

Deve sorprendere tale procedimento precipitato ed illegale da parte dei tramvieri inquantochè, in caso di disaccordo con le direzioni avrebbero dovuto deferire ogni cosa alle precitate autorità competenti, per esame e superiore decisione».

Società Ginnastica Triestina

Ligia alle vecchie tradizioni, la Direzione di questo simpatico sodalizio da poco risorto a nuova vita, offerse iersera, nella Palestra sociale, un riuscitissimo concerto vocale-istrumentale, cui parteciparono, oltre alla gentile violinista signorina Nives Luzzatto ed al maestro Antonino Votto — per cortese concessione dell'impresa Lovrich — alcuni egregi artisti del Politeama Rossetti: la signora Tumbarello-Mullè, il basso Donaggio, il tenore Cillà ed il baritono Neri. Tutta la serata fu un susseguirsi continuo, ininterrotto di applausi e di acclamazioni, un succedersi di repliche; anche il programma, che in origine contemplava dodici brani, raggiunse, se la memoria non ci tradisce, la cifra di venticinque o ventisei. Tutti gli esecutori, infatti, che cantarono con arte e con buon gusto, insistentemente assediati dalle richieste di replica, regalarono dei pezzi fuori programma. Brani d'opera, romanze da camera, pezzi per violino e brani per pianoforte si alternarono e si seguirono senza posa, con grande gioia dell'immensa folla, che occupava completamente la sala e si pigiava nella galleria.

Le gentili esecutrici furono presentate di superbi mazzi di fiori, gli esecutori s'ebbero degli eleganti doni di valore. Come si vede, una serata riuscitissima che lasciò negli intervenuti la migliore impressione.

Per le onoranze funebri tributate alla guardia Giuffrida

A proposito delle onoranze funebri, rese alla guardia regia Giuffrida, il Municipio ci comunica i punti più salienti di una bellissima lettera, ricevuta dal Commissario straordinario da parte del Municipio di Vittoria, patria dell'infelice giovane morto, così tragicamente durante i fatti di S. Giacomo.

«A nome mio — dice il prosindaco di Vittoria — della rappresentanza municipale e di questa cittadinanza, rendo infinite grazie alla S. V. Ill.ma, alle autorità civili e militari ed al magnanimo e patriottico popolo triestino per le commoventi onoranze rese alla salma del mio amministrato Giovanni Giuffrida.

La salma del compianto Giuffrida è qui arrivata la sera del 27 corrente e, ieri, sono state ad essa tributate altre commoventi onoranze ad iniziativa di questo Municipio e con l'intervento del corpo musicale civico, delle rappresentanze delle locali 20 associazioni dei partiti dell'ordine con le rispettive bandiere, delle autorità civili, militari e religiose e di un fitto popolo commosso. Diede l'estremo saluto alla salma, a nome della città, l'avv. sig. Placido Muscolino, assessore del Comune, e non mancò di rivolgere calde preghiere di encomio per cotesto patriottico Municipio. Fra le tante bellissime corone deposte sul feretro, portate a mano o trasportate da apposite carrozze, fu molto ammirata quella di codesta rappresentanza municipale, emblema di fratellanza fra Trieste e Vittoria che sono i due estremi punti della Grande Patria italiana».

L'autolettiga della Guardia Medica. La direzione della Guardia Medica ci informa che l'autolettiga per la sua istituzione sarà pronta entro 15 giorni.

Disgraziata prova di collaudo di un autocarro

Ieri, alle 18 e mezzo, sulla strada per Cattinara, in vicinanza della vecchia polveriera, è accaduta una disgrazia della quale ebbero a soffrire tre persone.

Il calmo pomeriggio autunnale, le strade umide dalla pioggia caduta durante la notte e perciò prive di polvere, si prestavano magnificamente alla prova dell'autocarro che i fratelli Pollach — che ne erano proprietari — avevano intenzione di fare.

Sul veicolo, verso le 13, salirono, per le corse che dovevan fare, tenendo le diverse velocità i due fratelli Pollach, Carlo, di 29 anni, abitante al n. 425 di via Domenico Rossetti, e Marcello, di 38 anni, abitante al n. 4 della stessa via, meccanico, il fonditore Carlo Kressevich, di 33 anni, abitante al n. 5 di Rozzol a Valle, e Giovanni Toso, lo «chauffeur».

Presa la via dell'altipiano, tutto andò bene; fu al ritorno che l'imprevisto accidente si verificò.

Giunti al punto di cui si è detto, mentre l'autocarro scendeva a velocità accresciuta anche dalla pendenza della strada, scoppiò il pneumatico di una delle ruote anteriori e l'autocarro si rovesciò travolgendo le persone che vi si trovavano. I soldati di un reparto della Sassari, di posto alla polveriera, immaginando una disgrazia gravissima, si precipitarono al soccorso. Con loro accorse il tenente Raffaele Del Rio, il quale mentre dirigeva l'operazione di soccorso, faceva telefonare alla Guardia medica.

Trattandosi di più feriti, il sanitario, dott. Baroni, fu costretto a chiedere un «camion» all'Ospedale di tappa, che mise a disposizione della Guardia medica un autocarro del 52.o autoreparto di Roiano.

Giunto sul luogo il sanitario non trovò, per fortuna, che dei feriti. Marcello Pollach aveva riportato escoriazioni e contusioni varie alle mani, alle gambe ed al piede destro; il fratello di lui, Carlo, si trovava su per giù nelle stesse condizioni. Peggio era toccato al Kressevich, il quale sanguinava per una lacerazione profonda al mento, di più, oltre a varie escoriazioni e contusioni, parve al medico avesse riportato la frattura del collo dell'omero sinistro. Lo «chauffeur». Toso, era rimasto illeso.

Dopo le cure più urgenti, tutti furono trasportati al civico ospedale, ove soltanto il Kressevich fu trattenuto, mentre gli altri poterono rincasare.

Monsignor Bartolomasi dal Pontefice

ROMA, 4, notte

Il Pontefice ha ricevuto oggi in privata udienza monsignore Bortolomasi, vescovo di Trieste.

Un'altra vittima dei tumulti di S. Giacomo

Durante i tumulti nel quartiere di S. Giacomo rimase ferita gravemente alla spalla Giuseppina Pacon di anni 86 abitante in via Molino a vento n. 11. Ella venne ricoverata all'ospedale civico dove ieri alle 15 spirò.

I trentini domiciliati a Trieste stanno organizzando una festa per solennizzare il fausto avvenimento dell'annessione della loro terra alla grande Patria. I fratelli trentini che intendono partecipare a questa festa vorranno prenotarsi presso l'on. Augusto de Filippi, nella farmacia Biasoletto, in Via Roma.

Introduzione di azioni dell'ex-monarchia. Le disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale 11 agosto 1920, colle quali viene abrogato il divieto di introduzione nel Regno di azioni e di obbligazioni emesse da Società od imprese commerciali dell'ex-Impero austro-ungarico, sono estese al territorio della Venezia Giulia.

Le riduzioni ferroviarie per Roma. Le eccezionali riduzioni ferroviarie del 60%, concesse per i viaggi di andata e ritorno per Roma, in occasione delle feste cinquantenarie, sono state prorogate, di guisa che la vendita dei biglietti speciali in tutte le stazioni del Regno ed in quelle di confine, cesserà il 15 ottobre anzichè il 10, come era stato pubblicato.

Nuovo medico. Il Commissario Civile per la città di Trieste e territorio ha riconosciuto al signor Antonio Japoce il diritto al libero esercizio dell'arte medica a Trieste.

Servizio di autocorriera. Il Commissariato Generale Civile ha concesso alla ditta Gorza, Tudeck e Co., di Palmanova, di esercitare, in via provvisoria, senza sussidio, un servizio pubblico di trasporti, con vetture automobili, per viaggiatori, bagagli e pacchi agricoli, sul percorso Palmanova-Aiello-Cavenzano-Ruda-S. Valentino-S. Canciano-Monfalcone, sotto la osservanza delle prescrizioni contenute nel disciplinare 24 settembre 1920.

Giubileo di lavoro. Il sig. Goffredo Ranner, capo riparto alla Riunione Adriatica di Sicurtà, compì ieri 40 anni di ininterrotto lavoro presso la compagnia. In tale occasione i colleghi festeggiarono l'avvenimento offrendo al sig. Ranner, in segno di ricordo, un ricco dono di valore. Il festeggiato si ebbe un cospicuo dono anche da parte della direzione.

Festa campestre degli impiegati lloydiani. Alla festa pro' fondo di previdenza fra impiegati e capi d'arte del Lloyd, di cui demmo resoconto ieri, tra le signorine che riportarono il maggior numero di cartoline della pesca miracolosa, ottenne il I premio la sig.na Maria Nicolini e il II premio la sig.na Nerina Gombach. Per la lotteria furono estratti i seguenti numeri: serie-numero 23-68, 32-60, 10-3, 33-82, 11-76, 32-32, 6-45, 23-24, 10-60, 18-3, 15-90, 1-42, 21-25, 33-6, 33-84, 24-30, 23-5, 23-56, 32-9, 13-22, 13-64, 10-62, 7-31, 2-25, 30-32, 9-25, 20-12, 3-12, 1-61, 11-5, 25-62, 1-68, 7-59, 15-71, 14-14, 22-52, 18-50, 24-70, 9-18, 10-76, 13-22, 18-50. I regali possono venir ritirati seralmente, dalle ore 19.30 alle 20.30, presso il signor Berquier, Via S. Michele 36, I. I regali non ritirati fino il giorno 8 corr., si considereranno come elargiti al «Fondo di previdenza» degli addetti.

La grande festa pro Guardia Medica organizzata dal Club Audace si terrà domenica prossima nel restaurant ex Pasqualin al Boschetto. Il programma variatissimo comprenderà molte attrattive.

Il fattorino disonesto

Il signor Sumecler proprietario del negozio in manifatture situato al n. 3 di piazza dell'Unità, teneva alle sue dipendenze in qualità di fattorino il diciassettenne Rodolfo C. abitante in via della Guardia.

Il C. in breve tempo seppe crearsi una simpatia speciale dal suo proprietario, tanto che diverse volte il signor Sumecler lo lasciava solo nel negozio.

Però tempo fa il proprietario nel fare i bilanci settimanali constatava che gli mancava della merce, non sospettando neanche lontanamente che a rubarla fosse il suo fattorino.

Però per levarsi ogni dubbio volle farne una prova. Un giorno lasciò nel banco due scatole di bretelle, quindi nascostosi dietro un paravento spiò fino a che vide che il fattorino s'impossessò delle due scatole nascondendole in un angolo del retro-bottega.

Il proprietario lasciò fare, ma dopo poco si portò diretto nella casa del C. in via della Guardia, dove rinvenne diversa roba di sua proprietà per un valore di oltre 400 lire.

Il signor Sumecler si fece accompagnare in alcuni negozi dove il fattorino aveva venduto la merce rubata.

Per regolare la questione il giorno di sabato u. s. il signor Sumecler diede un'appuntamento al fattorino, ma questo non si presentò, allora lo denunciò al Commissariato di via Muda vecchia.

Il signor Sumecler soffre un danno complessivo di 2300 lire.

COMUNICATI*)

Céline Hartmann
nata Andriessens
Giulio Jester
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 5 ottobre 1920

Giorgina Petronio
Edoardo Gregoretti
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 5 ottobre 1920

Esterno la mia viva riconoscenza al valente ostetrico

Prof. R. Liebman

che con brillante operazione e disinteressate cure salvò da morte certa mia moglie ed il neonato.

Ringrazio altresì le suore della Poliambulanza per le loro amorevoli cure.

MARIO BUIATTI.

Il ragioniere PIETRO BERNETTI diffida chiunque avesse a contrarre crediti con la signora AUGUSTA BERNETTI nata DEMONTE.

Trieste 4-X-1920
Rag. PIETRO BERNETTI

Mammeta mia, sto male, ritorna ti scongiuro.

Tuo figlio RENATO

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Fascio Triestino di Combattimento

Tutti i fascisti, le squadre d'azione al completo, gli ufficiali di zona e collegamento, i ciclisti e l'avanguardia studentesca sono convocati **d'urgenza** quest'oggi alle ore 13.30 nella **Sede del Fascio.**

Tutti i buoni italiani sono invitati ad esporre il tricolore alle finestre.

L'Istituto di credito fondiaria dell'Istria in Parenzo

apre il concorso a due posti di alunno contabile od eventualmente di impiegato contabile a condizioni da convenirsi.

I concorrenti dovranno comprovare di aver assolto una scuola media completa, preferibilmente una scuola commerciale.

Le domande corredate al caso da documenti che comprovino speciali titoli e servizi prestati saranno presentate entro il 15 ottobre a. c. alla Direzione del menzionato Istituto, la quale fornirà a richiesta ulteriori informazioni.

Parenzo, 30 settembre 1920.

La Direzione dell'Istituto di credito fondiario.

Consorzio dei Macellai in Trieste

La spettabile cittadinanza viene avvertita che fra giorni seguirà l'apertura in via Cesare Battisti N. 9 di una

bassa macelleria

come esistenti nelle altre città del Regno.

Trieste, 5 ottobre 1920.

Per la Direzione
Il Presidente: **Luigi Taverna.**

La tragedia fra coinquilini in Via San Michele

L'altra notte, mentre la città si sfollava rapidamente per la pioggia che cadeva a rovesci, nella via San Michele, e precisamente al primo piano della casa segnata col n. 15, una lunga serie di litigi fra coinquilini della stessa abitazione finiva repentinamente con l'uccisione di un uomo e col ferimento di una donna.

Il truce fatto accadeva verso le 23.

Prima del fatto

Al primo piano della casa al n. 15 di via San Michele, abitavano da parecchio tempo, Felice Cucit, di anni 66, coi figli, Felice di anni 37, falegname, e Maria di anni 32, sarta. Alcuni mesi or sono, potendo disporre di una stanza ammobiliata, per due persone, il vecchio Cucit l'aveva subaffittata a un suo vecchio conoscente, il sarte Donato Nicastro, di anni 60, da Monte Cordino, paesello sito presso Rovello, in provincia di Salerno. Preso possesso della stanza, il vecchio sarte, che era scapolo, fatta la conoscenza all'osteria di una donna di poco più giovane di lui, Maria Singherl di anni 52, non aveva tardato ad introdurla, di soppiatto, di notte, prima nella sua stanza e poi apertamente, la donna divenne sua amante.

Della introduzione della donna nella casa, i Cucit non furono contenti; avevano subaffittato al Nicastro la stanza alle condizioni che egli potesse dormirvi, lavorare e ricevere i clienti, ma non volevano saperne di donne dello stampo della Singherl, della quale avevano saputo — e se ne erano poi anche accertati — che beveva sino ad ubriacarsi e che il Nicastro non era il solo col quale bazzicasse.

Sembra, anzi, che i rapporti fra i Cucit ed il Nicastro si fossero guastati, appunto dal giorno della comparsa della Singheri in quella casa. Ultimamente i litigi si erano acuiti a segno da preoccupare i vicini, i quali più volte avevano udito diverbi violenti scoppiare fra i Cucit ed il Nicastro, diverbi che terminavano con uno sbatacchiare di porte.

La scena di sangue

Le liti, i diverbi, le scenate violenti, non potevano non finir tragicamente. Mancavano forse venti minuti, anche meno, alle 23, quando due carabinieri, Gaetano Bottone e Secondo Pètavel, in giro di perlustrazione per la via San Michele, si imbatterono in una donna che scendeva in fretta e barcollando la erta via, lamentandosi.

La donna, che era la Maria Singherl, aveva la faccia arrossata dal sangue che le usciva da una ferita alla testa che ella si comprimeva con la mano destra, mentre sangue perdeva per un'altra ferita che aveva riportato all'avambraccio sinistro.

I due militi della benemerita, visto di che cosa si trattava, si posero a fianco della Singherl, incamminandosi rapidamente con lei verso la Guardia medica. Cammin facendo, i militi interrogarono la donna, ma fu soltanto nell'entrare nell'ambulatorio della istituzione che la Singherl finiva di raccontare — tanto aveva tergiversato, presa dal vino come era — che il suo duplice ferimento era avvenuto in seguito ad un diverbio fra lei, il Nicastro ed i Cucit.

La Singherl, più di tanto non disse, per cui, mentre i due militi presa nota dell'accaduto ed assunte le generalità della ferita se ne andavano, il sanitario dott. Bortolotti, constatato che la Singherl aveva due ferite di punta e taglio una delle quali alla testa presso l'occipite ed una all'avambraccio sinistro, compiuto il suo ufficio, inviò la donna all'ospedale civico, ove, dopo le ulteriori cure prestatele dal dott. Apollonio, fu accolta nel decimo reparto.

Ucciso a coltellate

Ma quale truce fatto si era svolto in casa dei Cucit, si seppe appena ieri mattina.

Erano le 8 e mezzo, quando al Commissariato di via di Muda Vecchia si presentava una donna, tutta agitata, della quale si sarebbe ben potuto dire che non doveva aver dormito la notte. Era la Maria Cucit, la quale, scappata di casa mentre il diverbio giungeva alla fase più acuta, non arrischiando di rincasare era andata in giro sino a quell'ora.

La Maria Cucit era venuta a chiedere la scorta di un carabiniere per poter rincasare.

— Xé sta una tremenda barufa fra mio fradel e quei che ghe afitemo e no me fido de andar a casa sola. Go paura de ciapar qualche brutto colpo.

Due agenti, Saulig e Zerial, accompagnarono la donna all'abitazione di via San Michele. Giunti dinanzi all'uscio, la Cucit avrebbe voluto dire agli agenti che non occorreva si disturbassero altro: tutto era silenzio dentro, la porta era chiusa, la bufera era passata... ora era subentrata la quiete, come tante altre volte...

Ma uno degli agenti, che erano persone pratiche, girò la maniglia e spinse la porta.

— Grazie — disse la Cucit — e i scusi del disturbo.

Ma i due agenti non si accontentarono: non considerando finito il loro compito: entrarono precedendo anzi la Cucit.

Tutto appariva in ordine, traccie di lotta non ve ne erano: avrebbero potuto andarsene; ma preferirono dare un'occhiata in tutte le stanze: tanto più che qualche chiazza di sangue sul pavimento del corridoio, non era sfuggita al loro acuto sguardo.

Niente nella cucina, niente nella stanza dei Cucit, ma in quella del Nicastro: una visione impressionante: il vecchio Nicastro giaceva fra i due letti, immerso nel sangue del quale aveva rigata la faccia e arrossate camicia, mutande e calze, mentre tra le gambe divaricate, rovesciato gli stava il vaso da notte. Segno questo, primo, che la lotta a sangue si era svolta in quella stanza. Il Nicastro era cadavere!

I rilievi delle autorità

Uno degli agenti rimase sul posto con la Cucit, che era rimasta come inebetita, l'altro si recò ad avvertire le autorità superiori.

Comparvero sul luogo il commissario cav. Falcone, il vice commissario dott. Peruzzo e l'ispettore Denipoti. Primo atto delle autorità, fu la richiesta telefonica della Guardia medica.

Comparvero il dott. De Franceschi con l'infermiere Micol. Il sanitario, constatato che la morte del Nicastro datava da parecchie ore, passava alla constatazione delle cause che l'avevano determinata: due ferite di punta e taglio al costato destro ed una alla mammella destra penetranti in cavità, ed una, quarta, all'addome, pure penetrante in cavità. Il medico concluse che la morte doveva essere subentrata dopo alcuni minuti.

Fu proceduto ai rilievi. Sul pavimento della stanza, poche chiazze di sangue, più abbondanti, invece, erano sul davanzale della finestra. Era stato il Nicastro alla finestra per chiedere aiuto, o era stata la Singherl ad appoggiarvisi un momento? Più probabile è che si sia appoggiata al davanzale la Singherl, sul primo momento, prima di fuggire. Il Nicastro, se fosse stato lui, ad affacciarsi alla finestra, sarebbe caduto certo sotto a quella. Ma ciò si saprà in seguito.

L'arresto dell'omicida

Chi fosse l'autore della strage risultò dalle dichiarazioni della Cucit; alle prese si erano trovati il Nicastro ed il fratello di lei. Intanto venivano raccolti dagli agenti una forbice grande da sarti ed un coltello solido, da cucina, dalla lama lunga 25 centimetri, acuminata e taglientissima.

Urgeva arrestare il giovane Cucit e ci riuscì l'ispettore Denipoti. Poco dopo, Felice Cucit figlio, veniva condotto al commissariato di via Muda Vecchia.

Agitato, il Cucit raccontò che la sera innanzi, il Nicastro e la Singherl erano rincasati ubriachi, per dar motivo ai soliti diverbi. Si erano riscaldati entrambi, lui ed il Nicastro, il quale dopo averlo offeso, gridandogli fra altro, ladro e farabutto, aveva dato di piglio ad una grossa forbice da sarto. L'altro era corso in cucina a prendere il coltello. Non ricordava più esattamente come erano andate le cose. Sapeva di essere entrato nella stanza del Nicastro: quegli brandiva le forbici; egli, Cucit, si era dato a menar colpi di coltello. Sapeva di aver ferito la Singherl, ma ignorava di aver colpito il Nicastro. Da vari giorni, il Nicastro e la donna non avevano fatto che provocarlo.

Il Cucit, che era rimasto ferito leggermente, fu passato alle carceri di via del Coroneo.

Rntracciato, il vecchio Cucit narrò della origine del diverbio, alla tragica soluzione del quale non assistì, perchè era fuggito. Conosceva il Nicastro da oltre 20 anni.

Sul posto si è recata la commissione giudiziaria agli istantanei che fece prendere alcune fotografie. Il cadavere, a rilievi esauriti, fu trasportato alla cappella mortuaria per la necroscopia.

Il grave delitto di S. Croce

Molta impressione ha suscitato a S. Croce — come narrammo diffusamente nel *Piccolo della Sera* delle 18 — l'uccisione del giovane Francesco Tenze, per mano del fratello della sua fidanzata, certo Angelo Magagna, di anni 19, calzolaio, abitante pure a S. Croce.

Sul fattaccio, si son potuti avere questi particolari:

I precedenti

Al N. 128 di S. Croce, in una isolata casetta colonica, abità da diversi anni la famiglia Magagna, composta dal padre Lorenzo, dalla madre Orsola, di anni 56, dai figli Giuseppe, di anni 30, e Angelo, di anni 19 — l'uccisore — e dalla figlia Maria, di anni 21.

La Maria Magagna amoreggiava da tre anni con il calzolaio Francesco Tenze, di anni 23, abitante pure a S. Croce e precisamente nella casetta segnata col N. 45. I rapporti tra il Tenze e la famiglia della fidanzata erano buonissimi. Seralmente il Tenze si recava presso la fidanzata e si intratteneva fino a tarda ora dopo aver chiacchierato e passato allegramente la serata con i famigliari. Pur non essendo uniti legalmente, il Tenze e la Magagna ebbero una bambina che fu battezzata con il nome di Orsolina. La piccina, che era idolatrata addirittura dai genitori, morì otto giorni fa. Il dolore per la morte della bambina fu grande. La Maria Magagna non faceva che piangere ed era invano confortata dai congiunti.

Il Tenze era sempre affettuoso verso la fidanzata e il suo più grande desiderio — e lo manifestava spesso — era quello di unirsi legalmente con la Maria. Mentre tutti i componenti la famiglia del Magagna tenevano un metodo di vita molto retto, l'Angelo spesso si ubriacava. Egli, specialmente alla domenica, rincasava dopo una lunga permanenza in qualche osteria del villaggio.

La morte del giovane

L'altra sera, verso le 22, nella casa dei Magagna si trovavano il Francesco Tenze, la Maria Magagna e i suoi famigliari, eccettuato l'Angelo, il quale si trovava nell'osteria «Pertot» nella stessa località. Erano seduti attorno ad un tavolo, nel cortile della casa, mentre il Giuseppe Magagna si trovava nella sua cameretta situata al primo piano. Tutti erano allegri e nessuno immaginava la tragica scena che doveva succedere qualche tempo dopo.

Intorno alle 22.30 l'Angelo Magagna fece ritorno a casa, e da allora l'allegria cessò completamente. Egli era in preda al vino, ma però non tanto da renderlo irresponsabile dei suoi atti. Appena in casa cominciò a punzecchiare con frasi scherzose i genitori e la sorella Maria; questa principalmente venne presa di mira dalle beffe del fratello. Per un poco il Tenze sopportò in silenzio le male parole che il Magagna rivolgeva alla fidanzata. Ma poi, visto che egli cominciava a trascendere a vie di fatto, s'interpose invitando il futuro cognato a farla finita. Naturalmente il Magagna rispose arrogantemente, allora il Tenze gli menò due schiaffi, dicendogli: «Va dormir che te ga sono e te son imbriago».

Il Magagna, ricevuti gli schiaffi, diede di piglio ad un pezzo di legno dello spessore di quattro centimetri e quindi, alla distanza di un metro e mezzo lo gèttò contro il Tenze, il quale, colpito alla testa, stramazzò al suolo senza emettere un grido.

E qui c'è un punto oscuro nel fatto. Il cortile non era illuminato e perciò nessuno dei presenti potè dire con sicurezza che il pezzo di legno abbia colpito realmente alla testa il Tenze. Il fatto è che il caduto, che non dava segno di vita, fu soccorso dai presenti, mentre l'Angelo Magagna, dopo compiuto l'atto, rimase a fissare il Tenze a terra con gli occhi sbarrati, quasi senza espressione. Il suo corpo venne preso da un tremito convulso. Il Tenze fu trasportato nella camera della fidanzata. Ma ogni cura rimase vana. Dopo dieci minuti il suo corpo dette un tremito, un leggero lamento e spirò.

Francesco mio, perdonime

Avvenne allora una commovente scena. L'Angelo Magagna, quando seppe che il Tenze era morto, si precipitò nella camera mortuaria, vicino al letto dove giaceva il cadavere ricoperto di un lenzuolo. Egli, in preda ad un grande dolore, baciò due volte il volto dell'ucciso, indi, gettatosi a terra in ginocchio disse, fra un dirotto pianto: «Francesco mio perdonime, no volevo farte del mal». Poi, rivolto ai suoi famigliari, disse: «Scampo via e de mi no savarè più gnente...», e detto questo fuggì a precipizio, sparendo in un boschetto vicino, nella direzione di Nabresina.

Del fatto furono informati i carabinieri della stazione di S. Croce. Sul luogo giunsero il solerte brigadiere Palazzo e due militi. Il cadavere venne piantonato in attesa del sopraluogo della Commissione giudiziaria, che venne immediatamente avvertita dell'uccisione. Furono subito iniziate le prime indagini per l'arresto dell'Angelo Magagna. Tutta la notte i bravi militi batterono la campagna, però senza alcun risultato.

Intanto nella casetta dei Magagna avvenivano altre strazianti scene di dolore. Il vecchio padre del morto, avvisato del tragico fatto, accorse a baciare la povera salma.

Altri particolari

Sulla testa del Tenze non si è riscontrata alcuna lesione esterna, il che lascierebbe supporre che il Tenze sia deceduto in seguito ad una malattia cardiaca anzichè a qualche lesione interna riportata dal pezzo di legno. La morte del disgraziato potrebbe essere avvenuta in seguito al forte spavento riportato nel vedere il proprio avversario nell'atto di scagliargli contro il grosso pezzo di legno, del quale era armato. La supposizione deriva anche dal fatto che già in altra circostanza il Tenze sarebbe caduto a terra come morto, per avergli un suo compagno lanciato contro un pezzo di legno che lo colpì al braccio senza produrgli lesione alcuna. Ciò viene confermato da parecchi testimoni. In ogni modo dall'esame necroscopico, al quale la salma del Tenze verrà sottoposta stamane, risulterà se la percossa fu la causa immediata della morte o non piuttosto un improvviso turbamento nervoso conseguente all'aggressione.

Sul luogo giunsero ieri mattina la Commissione medico-legale composta dal giudice dott. Ulaga, dal dott. Cehoviu e dai periti medici dott. Xydias e Lorenzutti. I medici constatarono che la morte avvenne per emorragia cerebrale, però si riservarono il giudizio definitivo dopo l'autopsia.

Colpito da una revolverata al femore. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 18, con un carro proveniente da Volcigrad (Comen), dove abita al n. 211, fu trasportato al nostro civico ospedale il meccanico Giovanni Manna, d'anni 45, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco al femore sinistro, senza foro d'uscita.

La scoperta degli autori di un grosso furto

La notte dal 23 al 24 agosto u. s. — come abbiamo allora riferito — un grosso furto veniva commesso in danno della ditta in manifatture Giovanni Debegnach.

I ladri, aperta con chiavi false la saracinesca dell'Ufficio industriale «Rappresentanze e noleggio films», situato al n. 8 di via della Cassa di Risparmio, entrati nei locali e forata la parete di destra, entrarono nel negozio di manifatture suddetto, dal quale riuscirono ad asportare una grande quantità di stoffe finissime, per un valore di oltre 80.000 lire.

Scopertosi il furto nella mattina seguente, delle indagini si incaricò il cav. Carusi, della Questura, il quale dette le necessarie istruzioni al capo pattuglia Soravito, il quale si recò sul luogo per le necessarie constatazioni e rilievi.

Risultato delle constatazioni fu quello che, a commettere il furto, dovevano essere stati almeno quattro o cinque individui.

Due giorni dopo il furto, il Soravito veniva a sapere che uno dei ladri era certo Michele Bisal, di 24 anni, da Capodistria, abitante, sotto il nome di Sbisà, al n. 10 di via Scorzeria. E il Bisal fu arrestato nello stesso giorno.

Il giorno seguente il Soravito, passando con un altro agente per la piazza dell'Ospedale, s'imbattè in due individui, i quali alla vista degli agenti, tentarono di darsi alla fuga. Ma i funzionari furono pronti ad arrestarli. Condotti in Questura, i due si qualificarono, l'uno per Giuseppe Pizzamus, di 24 anni, da Trieste, senza stabile dimora e l'altro, per Leonardo di Leonardo, nome falso che rettificò poi per Eugenio Furlan.

Nè questo fu sufficiente: perchè il Soravito riuscì ad arrestare anche certo Eugenio de Marchi di anni 27, detto Giuseppe Furlan, sequestrando nel suo domicilio tutta la merce sottratta alla ditta Debegnach.

Ogni dubbio dopo tale scoperta veniva a cadere riguardo al De Marchi ed ai suoi complici. Ma bisogna convenire che il cav. Carusi, il cav. Perilli e l'agente Soravito, hanno saputo questa volta, trovare il bandolo di una matassa che si presentava ben difficile a dipanarsi.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Il pubblico, numerosissimo nelle poltrone, nelle gallerie e nei palchi, applaudì la vecchia «pochade» «Il paradiso», recitata con brio dal Sichel, dalla Cella e dall'Almirante. Questa sera «Niente di dazio?», di Hennequin e Weber. Quanto prima «Quella del cinematografo», tre atti brillantissimi di Nancy e Bloul.

Politeama Rossetti. Stasera, alle 20.30, seconda rappresentazione del «Ballo in maschera».

Fenice. Per sua serata d'onore Elettra Brunini-Privato ebbe applausi fragorosi e omaggi da parte di un pubblico assai affollato in ogni ordine di posti. L'eletta attrice, salutata da un prolungato applauso di simpatia, è stata festeggiata durante tutta la recita. Nella commedia «I recini da festa», di Gallina, la Privato fu una interprete squisita ed ebbe applausi anche a scena aperta. In «Maridemo la nona», di Colarno, spiegò la sue belle qualità comiche e fu divertentissima. Anche gli altri attori recitarono con cura. Stasera «El prete garibaldin», tre atti brillantissimi di Libero Pilotto, preceduti da «Una fortezza de carton», commedia in un atto di Miotti.

Eden. Continuano le proiezioni della bellissima cinematografia «A rompicollo». Anche ieri, il pubblico gremì il teatro a tutte le rappresentazioni. «Sganapino» con la sua compagnia ottiene seralmente un grande successo d'ilarità, recitando allegre commedie.

Oggi replica dell'attraente programma, che è uno di migliori finora dati.

Circo Franconi-Truzzi. Stasera rappresentazione con programma ginnico equestre.

CINEMA E VARIETÀ

Ultime rappresentazioni della prima serie di «A rompicollo» al Teatro Eden. L'immensa folla irrequieta che nei giorni scorsi è riuscita a mala pena a trovaro un posticino, o non l'ha trovato affatto, potrà oggi visionare con maggiore tranquillità la prima serie della pellicola «A rompicollo». Essendo infatti oggi il quarto giorno nel quale questa serie è allo schermo, il concorso del pubblico non sarà così impressionante come nei giorni scorsi.

Se pure le serie susseguenti saranno precedute da un riassunto cinematografato e da uno a parole, è un vero peccato che gli innumerevoli amatori del genere non vedano tutto, dal primo all'ultimo programma, l'incantevole film d'avventure, che è, senz'alcun dubbio, l'ultima parola dell'America in fatto di cinematografia sensazionale. Tutta la città è del resto informata della bellezza insuperabile di «A rompicollo». La divina fanciulla Pearl-Witho, il cui sorriso ha qualcosa di maliardo, e il fosco cinese Wu Fang, sono due nemici, degni artisticamente l'uno dell'altro, che si contendono il fatale blocco d'ebano, dal misterioso contenuto.

Dopo la proiezione Sganapino reciterà una nuova commedia, assieme ai bravi attori della sua compagnia.

Cinematografo Italia. Oggi si danno le ultime proiezioni del film «Incubo» con la bellissima Thea, la minuscola Mimì, il celebre Giovanni Grasso e Aurelio Sidney. Era intenzione della direzione dell'«Italia» di tenere allo schermo «Incubo» per molti giorni ancora, e questo dato il successo ottenuto dal film; ma «Zoia» con Diana Karenne, che seguirà ad «Incubo», è una pellicola così disputata, che l'«Italia», per averne la primizia e per poterla proiettare un numero di giorni sufficiente a soddisfare il pubblico, deve incominciare le proiezioni già domani.

In «Zoia» vedremo non una, ma quattro Diane Karenne: nel primo atto sarà una Diana Karenne giovanetta e selvaggia, liberamente scorazzante per la libera campagna; nel secondo una collegiale... alquanto ribelle e riottosa (la natura non si dimentisce mai); nel terzo madre appassionata; nel quarto Diana Karenne ritorna all'antico, e la ritroviamo danzatrice in un ambiente d'apaches, benchè il suo cuore e la sua persona siano rimasti incontaminati.

«Incubo» si proietta oggi col seguente orario: ore 4.30, 5.35, 6.40, 7.45, 8.50, 10.

Al Modernissimo il divo Caruso richiama scelto pubblico. L'assistere ad una rappresentazione dal vero dei «Pagliacci» al celebre «Metropolitan Theatre» è cosa quanto mai suggestiva. Si vede nel maggiore teatro lirico del mondo, l'ingresso del pubblico. La platea, i palchetti colle sfolgoranti miliardarie e le gradinate rigurgitanti di pubblico portato all'entusiasmo dal canto di Caruso. Questa pellicola si proietta oggi per l'ultimo giorno.

Le proiezioni principiano ad ore 17; l'ultima, come al solito, alle 22.30.

Cinema Edison. L'attesa tanto prolungata non ha fatto altro che acuire il desiderio di rivedere ancora una volta il bel lavoro interpretato dal concittadino Carmelo D'Angeli e dalla bella Tina Xeo: «Amore mascherato» si ripresenta oggi al pubblico triestino nella forma più perfetta. Difatti l'altra volta, per la fretta di offrire all'ammirazione del pubblico questo capolavoro, non s'erano potuti curare certi dettagli di fotografia e di composizione, che oggi invece riescono a dare la sensazione della perfezione a questo bel dramma. Siamo quindi sicuri che il godimento sarà oggi completo e che anche i più arcigni critici dovranno riconoscere che questa volta la parola capolavoro non è fuori posto. Prima rappresentazione ore 17.

Salone Novo Cine. Oggi per l'ultimo giorno si proietta la grandiosa pellicola «La nemica» con la bellissima ed attraente Linda Pini, che in questo simpatico ritrovo ebbe la ricouferma della sua notevole arte.

Domani un altro capolavoro dell'arte cinematografica italiana dal titolo «Leggerezza e castigo».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «Niente di dazio?». Tre atti di Hennequin e Weber.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera ore 20,30: «Un ballo in maschera» di G. Verdi.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle ore 20,30: «El prete garibaldi». Tre atti di L. Piloto. «Una fortezza de carbon»; un atto di E. Miotti.

Teatro Eden. Dalle 16: «A rompicollo» (I serie). e la Compagnia Sganapino.

Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 20.45 rappresentazione.

Cinema Edison. «Amore mascherato» con Tina Xeo, e Carmel D'Angeli.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Incubo» con Thea ed Aurele Sydney.

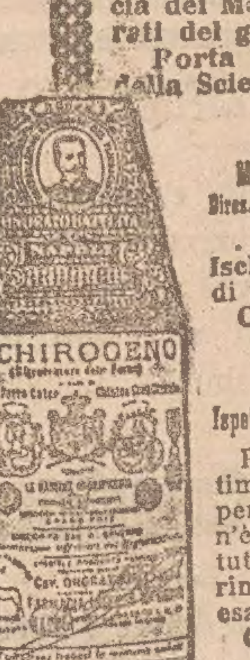
Modernissimo. «Mo cugino» con Enrico Caruso.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «La nemica» con Linda Pini.

Cinema Venezia. Dietro il Municipio). «La cena dei dodici briccoi». Interprete: Henriette Bonnard.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria n. 11). Oggi: «Vita Traviata» con Gemma Bellincioni. Dramma passionale.







Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Venezia, con 6 tonn. di merce varia; «P. Hohenlohe», da Curzola e Pola, con 333 pass.; «Clis», da Metcovich e Sebenico, con 274 tonn. di carburo.

Partirono il piroscafo: «Venezia, per Venezia; vel «Migliarino», per Cagliari.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Luigia», da Valenzia e Messina, con 464 tonn. di riso; «Venezia», da Venezia, con 170 pass.; «Peloponesos», da Volo e Corfù, con 268 tonn. di tabacco.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Zapor» car.; Hangar 1 «Pilsna» car.; Hangar 1 a «Atlantico» scar.; Hangar 3 «Bellaura» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia»; Molo III (Lloyd) C «Bruenn» car.; Molo III (Lloyd) B «Absirtea» car.; Hangar 9 «Sofia», «Peloponesos» car.; Hangar 12 a «Pres. Wilson» scar.; Hangar 13 a «Gablonz» car.; Hangar 21 «Burma» scar.; Hangar 22 «Violette» scar.; Hangar 24 «Minastir» carico; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «M.te Grappa»; Hangar 51 «Alessandro A.»; Hangar 55-58 «Georgia» car.; Hangar 58 «Esper. de Larrinaga» scar.; Hangar 69 «Huntsend» scar.; Hangar 71 «Ellenia» scar.; Riva V «Elsvik Tover»; Riva V «Ravenna» scar.; Molo V «Euterpe» scar.; Molo V «Zora».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il primo ottobre sino a nuovo avviso sono i seguenti: su Berna lire 385,78; su Parigi 160,55; su Londra 83,35; su New York 23,92; oro 332,45.

EDITTI

Sostituzione di curatore. Nella causa di Leopoldo Deperis contro Maria Olina Deperis assente e d'ignota dimora, per scioglimento di matrimonio, trovandosi ora assente da Trieste il curatore della convenuta avvocato dott. Luca Verona lo stesso viene sollevato da questa carica e nominato in sua vece l'avvocato dott. Carlo Mrach.

Petizione di Stepan Andrea fu Giovanni e cons. da Rosariol 97 contro Antonio Stepan fu Giovanni assente e d'ignota dimora per nullità di codicillo. Prima udienza al Giudizio distrettuale di Capodistria per il giorno 25 ottobre 1920 ore 10,30. Curatore l'avvocato dott. Bennati in Capodistria.

Petizione di Pietro Burich fu Pietro da Monpaderno contro Tommaso Brattovich fu Marino in Cattuni per corone 750,40 pari a lire 300,16. L'udienza per la pertrattazione orale fu fissata per il 26 ottobre 1920 ore 9 presso il giudizio distrettuale di Parenzo stanza 7. Curatore l'avvocato dott. Giacomo Amoroso da Parenzo.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 5 ottobre

Banca Adriatica	480	Lussino	2300
Comm. Triestina	675	Martinolich	323
Banca C. P. I.	149	Oceania	488
» » II	240	Premuda	545
Assic. Generali	14100	Tripcovich	500
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	303
Tramway	203	Cem. Dalmatia	365
Adria	970	Cem. Isonzo	159
Cossovich	355	Cem. Spalato	415
Cosulich	479	Kerka	503
«Dalmatia»	365	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	253	Pilatura riso	280
Libera Triestina	675	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2110	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 162.50 Londra 84.50 Nuova York 24.20 Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 39.75. Bucarest 46.50. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 19.25. Franchi 162.35 Lire sterline 83.90 Dollari —.— Marchi 40.50. Lei 46.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—.

Nei titoli vennero trattate le Cosulich, le Libera e le Cemento Isonzo, queste in aumento. Cambi in sensibile rialzo, specialmente Londra e New York. Anche Berlino in aumento.

Cambi all'Estero

VIENNA, 30-9: su Amsterdam 86; su Berlino 5,165; su Zurigo 43; su Parigi 18,50; su Italia 11,90; su Londra 920; su New York 270.

PRAGA, 30-9: su Amsterdam 26,685; su Berlino 1,217; su Zurigo 12,135; su Italia 3,14; su Parigi 5,005; su Londra 259; su New York 74,50.

CORRISPONDENZA APERTA

Lodogno. Non conosciamo una località che si chiami Ohrtdruf; forse si tratterà di Ohrdruf, cittadina della Sassonia-Gotha sulla Ohra, nodo ferroviario con le linee di Gotha e Graefenrode. — *Costanza.* Se dovessimo avere l'indirizzo di tutti i sottufficiali del R. Esercito, faremo concorrenza al Ministero della Guerra e a tutti i distretti militari del Regno riuniti insieme. — *Indeciso* 1) All'Assistenza Civile. 2) Non siamo profeti. 3) Ognuno deve saper essere il fabbro della propria fortuna. — *Conferenza internazionale.* La Conferenza di Bruxelles si è iniziata il 24 settembre e continua ancora. — *Bianca C.* Le inscrizioni all'Accademia di Commercio si sono iniziate al primo di ottobre. Il «Piccolo» del 28 settembre ne dava notizie. — *Palermo.* Savona è a ponente di eGnova.

Trentinella-Pirano. Ella confonde evidentemente la ruggine con altre macchie. L'argento può ossidarsi, ma non arrugginire. Per gli altri metalli non si tratta nemmeno di macchie, ma di corrosioni sul metallo stesso. La ruggine si leva col petrolio e... con la pazienza. Contro le altre macchie si trovano in commercio dei saponi adatti. — *Riconoscente.* L'olio di ricino, l'acqua minerale purgativa (scelga una delle tante che sono in commercio) la limonata rogé. Più leggeri: la magnesia, il rabarbaro, la cascara sagrada ecc. — *Maria.* Il viaggio da Cervignano a Napoli dura da ventisette a ventotto ore e costa con la ferrovia in terza classe lire 76,35. Da Napoli parte ogni sera alle 19.50 un piroscafo che arriva a Palermo alle ore 8.30.

Bruffoli. Veramente un buon triestino scriverebbe «brufoli». Ella ha tentato dunque tutti i medicamenti, ha consultato tutti i specialisti ed ora ricorre alla macchinetta che, senza vederla, a distanza, Le dovrebbe consigliare il «toccasana». Arduo compito! E' certo che la Sua è una malattia in diretta dipendenza da una infelice digestione. E' molto probabile che i medici Le abbiano suggerito una qualche dieta speciale che da Lei non è stata seguita. Provveda a regolare ricambio e guarirà. — *Solunto.* Solunto è una frazione di Comune nel circondario di Palermo, già antichissima città, celebre colonia fenicia e poi cartaginese. Passò alla dominazione romana dopo la caduta di Palermo e si ritiene distrutta al tempo dei saraceni. Sopra un poggio (ora monte Catalfano) ne rimangono le ultime traccie.

Piccola A. La cura di arsenico è talvolta molto indicata e dà degli ottimi risultati sia per bocca che per iniezioni. Non ne faccia uso però senza il consiglio del medico. — *Pensionato.* Ella ha perfettamente ragione. Di solito, quando nella casa non vi sono contatori di acqua, l'amministratore stabilisce contrattualmente con l'inquilino un fortfait che dovrebbe essere proporzionato al numero dei componenti la famiglia. Quanto Ella espone però, non può costituire norma. Vi sono delle famiglie numerose che usano l'acqua unicamente per la cucina e non adoperano una quantità molto minore di una famiglia ristretta che lavi in casa o abbia closets a sciacquamento. Il buon criterio dell'amministratore deve giudicare. — *F. W. Gorizia.* Quel volume Ella potrà trovarlo dalla casa editrice Cappelli, che tiene ancora qualche copia. L'edizione pare esaurita. La casa che pubblicò il volume è la Tipografia cooperativa sociale di Roma.

OGNI GIORNO UNA

La moglie del sarto: — Ma Carlo, tieni per te un pezzo di stoffa del signor avvocato: non te ne fai un rimorso?

Il sarto: — Un rimorso? no.... me ne faccio un paio di pantaloni.

SCIARADA

Il *primo* è primo lui mirar non lice.
Nella Sicilia l'*altro* puoi trovar.
Il *terzo* tu lo vedi in mezzo al mar.
Ama, soffre l'*inter*, è alfin felice.

Soluzione del giuoco precedente

BAL-CANI

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

(Poggioreale)

Partenze da Trieste, Piazza G. Oberdan:
8, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 12, 12.40, 13.20, 14, 14.40, 15.20, 16, 16.40, 17.20, 18, 18.40, 19.20, 20, 20.40, 21.20, 22, 23.

Partenze da Opicina:
7, 7.50, 8.30, 9.10, 9.50, 10.30, 11.10, 11.50, 12.30, 13.10, 13.50, 14.30, 15.10, 15.50, 16.30, 17.10, 17.50, 18.30, 19.10, 19.50, 20.30, 21.10, 22.30.

Orario delle corriere automobili

Partenze

7.30 e 16.30 p. Prevallo e Postumia.
14.30 p. Pinguente e Pisino.

Arrivi

10.30 e 20.30 da Postumia e Prevallo.
13.00 da Pisino e Pinguente.
(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15).

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

---

†

Le sottoscritte immerse nel più profondo dolore, partecipano il decesso del loro amato padre, suocero e nonno

GIORGIO NAIBO

Droghiere

quest'oggi avvenuto dopo brevi sofferenze nell'eta' d'anni 76, munito dei conforti religiosi e circondato dall'affetto dei suoi cari.

I funerali dell'amatissimo Estinto avranno luogo mercoledì 6 corr., alle ore 9, movendo il convoglio dalla casa N. 1 dei Portici di Chiozza.

Trieste, 4 ottobre 1920. **Famiglie NAIBO e TRAVAIN.**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Con gratitudine e riconoscenza le sottoscritte ringraziano tutte le buone persone che vollero rendere l'estremo saluto alla loro indimenticabile mamma, nonna e suocera

Maria ved. Cappellazzo

Le famiglie
Cappellazzo, Vörus e Burich.

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA cercasi. Via Santi Martiri 12, secondo piano, destra. 62501 B

CUOCA finita, non slovena, cercasi da distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 62408 B

DOMESTICA italiana, onesta, capace specialmente buona, buona, paziente verso un bambino di 2 anni, avendolo anche da portare a passeggio, cercasi. Buon vitto e salario. Via Commerciale 3-I piano. Matteicich. 62750 B

DOMESTICA capace per trattoria, riceverà buon salario e vitto. Indirizzo al Piccolo. 62708 B

DOMESTICA buona, onesta, cercasi per coniugi soli. Via Mazzini 14-IV. 62810 B

DOMESTICA italiana, 100 mensili, cercasi. Blasi, negozio, Nicolò Machiavelli 8. 62593 B

DONNA capace tutti i servizi domestici cercasi prontamente. Via Paduina 9-III destra. 62830 B

PRESTASERVIZI cercasi per 3 ore mattina. Via Foscolo 39-IV. 62573 B

PRESTASERVIZI cercasi per 1 ora mattino. Corso V. E. III 27, alla Vera Eleganza. 62796 B

PRESTASERVIZI capace per alcune ore giornaliere cercasi prontamente. Buon salario. Indirizzo al Piccolo. 62507 B

RAGAZZA paziente bambini e aiuto faccende domestiche, cercasi. XX Settembre 59-III sinistra.

RAGAZZA per bambina, 9-11, 3-6 cercasi. Corso V. E. 23-III 62519 B

RAGAZZA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi. Vasari 2, porta 18. 62748 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente per attendere bambini, oppure donna. Indirizzo al Piccolo. 62429 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi a domicilio; esecuzione perfetta. Scrivere o rivolgersi Settefontane 46, I, Desmann. 62402 C

AGENTE agrario, 32enne, direttore praticissimo, licenza primaria Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile fine ottobre. Scrivere «Perito Agrario Mondini», Aquileia. 44986 C

A JOUR confezione accuratamente Sagrè, Malcanton, Androna Pane 7-II. 61935 C

COLTA, forestiera, cerca posto ufficio, contabile, scritturale, segreteria, od altra decorosa occupazione. Dirigere offerte Lidia Torre, Trieste, al Piccolo. 62744 C

CONTABILE perfetto, 26 anni, capace amministrare qualunque azienda, corrispondente italiano, parla tedesco, francese, russo, cerca occupazione presso seria azienda commerciale. Offerte sub «Serio» Piccolo. 62704 C

CORRISPONDENTE perfetto, indipendente, italiano, inglese, francese, offresi alcune ore giornalmente. Offerte sub «Clever» al Piccolo. 62663 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, francese, inglese, tedesco, buon contabile, dattilografo, parla speditamente dette lingue, offresi prontamente: accetta pure traduzioni lavori contabili domicilio. Offerte «Corrispondente 80» al Piccolo. 62452 C

DISEGNATRICE abilissima, assume qualsiasi ordinazione disegno, ricamo, à jour. Corso Garibaldi 4-I. 62772 C

GIOVANE con attestati cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 45384 C

IMPIEGATO, assolto tecniche, cerca occupazione pomeriggio, mitissime pretese. Offerte «Mitissime» Piccolo. 61758 C

INGEGNERE con lunga pratica, progettante e dirigente, assumerebbe dirigenza impresa od associerebbesi. Offerte «Ingegnere I» Piccolo. 62616 C

MAESTRO o maestra per spagnolo cercasi. San Giovanni 4, IV, porta 7. 62477 G

PENSIONATO offresi alcune ore giornalmente tenitura libri, corrispondenza, bilanci, modiche pretese. Offerte sub «Galvani» Piccolo. 62485 C

PERSONA ramo olii e vini, onesta, laboriosa, con ottime referenze, esperta tutti i lavori di magazzino, miscele, pesature, ecc., cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Esperto tutti rami» Piccolo. 62541 C

PIAZZISTA attivo medicinali, prodotti chimici, ottime referenze, offresi. Offerte «Lunga esperienza» Piccolo. 62419 C

RICAMI punto inglese ed à jour assumonsi lavori in casa a prezzi modici. Offerte sub «Maria Rosa» al Piccolo. 62702 C

SARTO, confeziona vestiti ultimi modelli. Massima esattezza. Indirizzo al Piccolo. 62499 C

SARTA diplomata confeziona vestiti appar figurino, taglia stampi su misura. Via Ghega 17. 61183 C

SIGNORA governa, pulisce, stira, vestiti uomo. Gatteri 28-I, Ernesta Pecorari. 62461 C

SIGNORE fiducia, esperto trattare, rappresentare, dirigere, viaggiare, perfetto italiano, tedesco, francese ecc., contabilità commerciale ed industriale, accetterebbe posto adeguato Trieste o fuori. Al Piccolo sub «Brillante». 62473 C

SIGNORE pratico commercio, contabilità, impiegherebbesi quale magazziniere, contabile. Offerte «Forte cauzione» Piccolo. 61953 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano-francese, offresi venditrice. Offerte «Antonietta» Piccolo. 62718 C

SIGNORINA distintissima, conoscenza lingue italiana-tedesca, pratica viaggiare, cerca posto dama compagnia o direttrice casa, presso persona sola o famiglia distintissima, escluso Trieste, preferibilmente estero. Offerte sub «Miriam» Piccolo 62798 C

SIGNORINA intelligente, attiva, parla italiano-tedesco-francese, lunga pratica ufficio, offresi. Sub «Gaby» Piccolo. 62529 C

.1000 cauzione dispone signora giovane romana, pratica cassa registratore, per posto cassiera cinematografo, teatro, bar, caffè, restaurant o negozio, miti pretese. Offerte «Anna» Piccolo. 62481 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE in manifatture pratico, cerca primaria ditta in Trieste. Offerte sub «Agente in manifatture». 62590 D

APPRENDISTA quattordicenne cerca prontamente ottico Stolfa, piazza Nicolò Tommaseo 2. 45372 D

APPRENDISTA parrucchiera, garzone barbiere, buona paga, cercasi. Jacovelli, parrucchiere teatrale, Piazza Sansovino. 62786 D

BARBIERE lavorante capacissimo cerca. Rabusin Attilio, via Dante Alighieri n. 7. 62790 D

CAPOCONTABILE capace cerca primaria casa spedizioni. Offerte dettagliate casella postale 345. 1811 D

DATTILOGRAFA tedesco-italiana, perfetta sull'«Adler», cercasi per Fiera Campionaria. Presentarsi 18 1/2-19 /2. Indirizzo Piccolo. 62577 D

FATTORINO giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 1810 D

PRATICANTE cancelleria si presenti studio avv. Mussafia. S. Nicolò 34. 45373 D

RAGAZZO tredicenne, avente famiglia fuori Trieste, cercasi dalla Cartoleria via Gatteri 46, Trieste. Vitto, alloggio, paga. 62760 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62720 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Cecilia Rittmayer n. 9. 62814 D

RICAMATRICE mezza lavorante, pratica punto inglese, cercasi prontamente per lavoratorio biancheria. Mirri, Carducci 22 porta 16. 62706 D

SARTA a giornata cercasi. Sub «Capace» al Piccolo. 62752 D

SIGNORA cercasi per condurre bambine passeggio e aiuto lezioni. Buone referenze. Via S. Lazzaro 3-II, Schlesinger. 62511 D

SIGNORINA cercasi per il dopopranzo, preferibile conoscenza lingua francese, per ragazzo settenne. Presentarsi Viale XX Settembre 37-II, dalle 13 alle 16. 62483 D

SIGNORINA brava, intelligente, pratica della città, cercasi quale riscuotitrice. Offerte «Intelligente» Piccolo. 62565 D

SIGNORINA o signora, bella presenza, conoscenza perfetta del tedesco e slavo, cercasi per presenziare stand Fiera Campionaria. Presentarsi via Raffineria 2, dalle 16-18. 62521 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza italiano-francese-tedesco, cercasi. Presentarsi 11-12. Indirizzo Piccolo. 1804 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, possibilmente conosca tedesco, cerca prontamente ditta F.lli Finzi, via Tintore 5. 62836 D

VENDITRICE pratica in calzature cercasi con certificati. Offerte «Venditrice» Piccolo. 45379 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, centro, cercasi preferibilmente presso persona sola. Offerte «Regio impiegato» Piccolo. 62812 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale. Scrivere sub «Damerino» Piccolo. 61635 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica, cerca signore stabile. Offerte «Turno» Piccolo. 62610 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale marina. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 62766 E

CAMERA matrimoniale, lunga durata, cerco vicinanze Hotel Savoia. Scrivere: Renato C. - 4, Hotel Savoia. 62479 E

CAMERA ufficiale marina cerca subito presso distinta famiglia, preferenza vicinanze porto. Offerte «Burgis» Piccolo. 62832 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, possibilmente luce elettrica, paraggi piazza Studi, eventualmente anche vitto, cerca impiegato. Offerte: via del Bastione 3-II, sinistra. 45371 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica o gas, con costo, cerca signora con bambina. Offerte sub «Impiegata» Piccolo. 45299 E

STANZA vuota oppure ammobiliata cercano sposi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 62459 E

STANZA con costo giovane impiegato cerca. Scrivere prezzo, indirizzo Piccolo. 62563 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, perfettamente separata, impiegato statale, stabile, cerca. Sub «E. 33» Piccolo. 62722 E

STANZE 2 vuote, cercano prontamente giovani sposi, possibilmente paraggi stazione centrale, commerciale. Informazioni chiamare tel. 12-41. 62694 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62491 F

DISTINTA signora darebbe a Firenze pensione a due distinte signorine studentesse. Indirizzo al Piccolo. 45382 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA due letti, luce elettrica, vitto, affittasi. Mazzini 9, porta 11. 62531 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi ufficiale. Via Ruggero Manna 26, porta 6, dalle 3-5. 62525 F

STANZA vuota vicino giardino affittasi: ingresso libero, escluso cucina e donne. Offerte sub «Libera» Piccolo. 62579 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente, escluse donne. Via S. Michele 10, porta 3. 62740 F

STANZA, signora distinta desidera affittare a signore anziano, rispettabile, con ottime referenze. Offerte «Dolores» al Piccolo. 62495 F

STANZA mobiliata, bellissima, affittasi periodo Fiera Campionaria. Via Rossetti 43-I, sinistra. 62800 F

STANZE 2, posizione centrica, affittansi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 62533 F

STUDENTI universitari troverete ottima pensione all'albergo ristorante «Due Torri». Via Mazzini 5, Bologna. 61293 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA, corsi riuniti di francese, «Conversation, grammaire», principianti. Professeur Vandolon, Via Rossetti 11 pt. 45284 G

APERTURA oggi corsi contabilità, corrispondenza, stenografia, dattilografia lire 2,50 per lezione. Studio Cernè, Carducci, 28. 62693 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 5 lezioni 5 lire. Coroneo 17, I. 62371 G

DISTINTA signora inglese (da Londra) darebbe lezione e conversazione inglese. Offerte «Istruzione» al Piccolo. 62632 G

ENGLISH Lessons! Apply to Mr. Kastner, via Mazzini 21, III piano, from 12 to 16 and 18 till 20. 62073 G

ITALIANA offresi per conversazione e grammatica, a prezzi modici. Offerte al Piccolo sub «Redenzione 13». 62700 G

MAESTRA abilitata scuole popolari e cittadine impartisce lezioni materie scolastiche, lingua italiana e tedesca. Via della Geppa 17, III. 62328 G

MAESTRA diplomata accetta ancora due partecipanti a corso di lingua francese. Corso V. E. 9, IV, scala fotografia. 62537 G

MAESTRA pianoforte diplomata Istituto Firenze, impartisce lezioni. Via Arcata 16, I, scala II. 61804 G

MAESTRO o maestra, per inglese, italiano, tedesco, cercasi. Presentarsi dalle 2-3, Via Trento N. 1, presso Giorgio Karpeles Schenker. 61701 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

M.lle Hélène Fraisse reprenda prochainement ses leçons et cours de français. Via Ruggero Manna 3. 62469 G

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria senza lunghi studi preparatori. Anichini, Piazza Mentana, Firenze. 10833 G

PROFESSORESSA di pianoforte, diplomata al Regio Conservatorio Musicale Giuseppe Verdi di Milano, impartisce lezioni. Viale XX Settembre 33, III. 61585 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione privata famigliare di danza per adulti-adolescenti ore 19-22. G. Modugno-V. Morterra. 62557 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFA italiana, rapida, con conoscenza lavori scrittoio, cercata da primaria Ditta. Offerte Piccolo sub «Gabelsberger». 62806 G

STUDENTE accademico offresi per ripetizioni tutte le materie ragazzo 1.a-3.a ginnasiale. Indirizzo al Piccolo. 62562 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE lupino, piastra 1123, smarrito venerdì sera: mancia. Giustinelli 1, IV. 62409 H

MANCIA competente a chi riporterà braccialetto oro con ciondolo, caro ricordo, smarrito domenica tratto Corso, Via Cavanna, Fiera. Indirizzo Piccolo. 62475 H

OCCHIALI con cordone nero smarriti domenica mattina. Mancia portandoli al Piccolo. 62716 H

PORTAFOGLIO contenente parecchi documenti e circa lire 30 smarrito; mancia lire 100 più il denaro trovantesi nel portafoglio, portandolo in via Chiozza n. 5, Cramer e Schwarz. 45383 H

SPILLA argento, staffa con perla, smarrita. Trattandosi memoria, verso mancia. Via Fontana 9, primo. 62547 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 stanze, comfort moderno, centro, scambiarebbesi con altrettanto comfort centro 8-10 stanze Offerte sub «Speranza» Piccolo 45378 I

CAMERE 3 e cucina vuote del mio quartiere cederei subito. Offerte «Vedova» Piccolo. 62505 I

QUARTIERE 7 stanze bagno, con arredamento completo, posizione centrica, subaffittasi. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 62575 I

QUARTIERINO pulito due camere letto cucina, stanzino, via Piccardi, scambierebbesi con quartiere di tre oppure quattro camere letto. Scrivere casello postale 222, piazza Borsa. 62928 I

SCAMBIEREBBESI quartiere di quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, con altro di una e due stanze, camerino e cucina. Indirizzo Piccolo. 62435 I

STANZE 3, cucina, comfort, scambiasi con quartiere uguale o più piccolo, centro. Via Petronio n. 9, III p. 62820 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, possibilmente pronta entrata cercasi. Offerte «Marcolini» Piccolo 62696 L

APPARTAMENTO mobiliato 3-5 stanze, oppure due stanze letto mobiliate, con comodo cucina, cerca piccola distinta famiglia, pagando bene. Offerte sub «Bancario» al Piccolo. 45374 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4-5 stanze, comfort moderno, cercano prontamente coniugi soli, disposti dare buona uscita Offerte a «Miss» Piccolo. 62794 L

APPARTAMENTO vuoto distinti coniugi cercano anche ammobiliato; eventualmente cedono subito affitto appartamento Milano. Offerte «B. 30». 62770 L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, accessori, comfort, cercasi. Indifferente prezzo. Telefono 1714. 62307 L

CERCASI piccolo quartiere, due quattro stanze, sito centrale. Indirizzare offerta Borriello Hotel Savoia. 45355 L

VILLETTA 3-6 stanze, vuota o ammobiliata a Barcola, possibilmente riviera cerco. Scrivere Selvelli, Cunard Line, città. 45355 L

LOCALE piccolo, buona posizione cercasi. Offerte al Piccolo sub «Locale». 62452 L

QUARTIERE 2 stanze e cucina cercasi, paraggi Barriera Vecchia a Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 62405 L

QUARTIERE 3-5 stanze cercasi. Scrivere Casella 329, Posta Centrale. 62620 L

QUARTIERE vuoto 4-5 stanze, cucina, oppure 2 stanze vuote con comodo cucina, cercano coniugi soli, distinti. Offerte sub «Contanti» Piccolo. 62365 L

QUARTIERINO camera cucina semimobiliato, indipendente, scambiasi con altro vuoto comune Via dell'Olmo n. 4, p. III, porta 16. 62768

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato, oppure due stanze da letto e salotto, distinta signora con due figli legali cerca prontamente presso distinta famiglia, posizione centrale, non escluso vitto. Offerte «Alba» Piccolo. 62489 L

SCAMBIEREBBESI prontamente quartiere soleggiato 2 stanze, cucina, S. Giacomo, con altro 3, città. Offerte «Alba» Piccolo. 62684 L

STANZA cerca ferroviere, possibilmente comodo cucina, paraggi stazione centrale. Offerte «Fascista» al Piccolo. 1806 L

STANZE due o tre per ufficio vuote, telefono oppure magazzino con scrittoio, posizione centrica, vicinanza punto franco cercansi. Offerte sub «Società 4». 62768 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A Mode signora. Vendonsi alcuni bellissimi modelli stagione nonchè sete Batik (dalle 10-12). Via Sangiovanni 12, II. 62738 M

ATLANTE astronomico, natura, arte vendonsi Visitare 13-18. Indirizzo Piccolo. 62463 M

AVENDO farina crusca spazzature quintali ottanta vendo migliori offerenti anche piccole partite: oggi, domani dalle 8 alle 14. Via Udine 10. 1805 M

BORSETTE perle, ultimo modello vendonsi. Via Madonnina 4, p. 15. 62455 M

BUFFETS signorili moderni, salottino ed altri mobili vendonsi urgentemente in giornata. Via del Pesce 4, p. II. 45381 M

CAGNA San Bernardo, con albero genealogico, due anni, bella bestia, buonissima guardiana. Cane poliziotto, lupino, con pelo nero, 14 mesi, ammaestrato. Rittmeyer 15, I, sinistra. 62587 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, elegante, con cristalli, vendesi. Via Istituto 44, falegname. 62742 M

CAMERA massiccia vendesi prezzo occasione. Via Geppa 9. 62778 M

CAMERA da pranzo di lusso, legno mogano massiccio, vendesi. Informazioni: Via Crociera 1, porta 5, III 62497 M

CAMERA letto chiara, psiche, anche scura, lavoro finissimo, prezzo occasione vendesi. Fonderia 12, corte. 62776 M

CAMERA matrimoniale lussuosa con specchi, lavorazione anteguerra, 12 prezzi, vendesi. Donato Bramante 10, III, destra. 62511 M

CANE bellissimo di 3 mesi vendesi. Luigi Ricci 5 primo. 62724 M

CANI volpini giovani vendonsi. Via Cassa Risparmio 15, terzo piano destra. 45370 M

CAPPOTTO signorina da vendere occasione. Commerciale 11, p. III, postico. 62549 M

CAPPOTTO peluches «Frapè» da vendere. Visitare mattina. Indirizzo al Piccolo. 62782 M

CAPPOTTO d'inverno e soprabito da uomo, quasi nuovi, vendonsi. Rossetti 8, IV, sinistra. 62517 M

CEDESI mercanzia di piazza completa. Pagnè Brun. Via Gioia 164. 45380 M

COSTUME gabardine bleu, affatto nuovo, statura media, snella, vendesi causa sbaglio misura lire 550. Indirizzo Piccolo. 62513 M

CUSCINI 3, tenda per autoscafo o camion, vendonsi occasione. Via Raffineria n. 8. 62535 M

DAMIGIANE usate, da 15 a 50 litri, vendonsi, anche singoli pezzi. Coen, Via Pane 2. 45113 M

DIVANO camera pranzo lire 300 vendesi. Maiolica 17, porta 5. 62732 M

FRAK nero, vestito bleu completo, ottimo stato, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 62583 M

LAMPADA bronzo splendida 4 fiamme, vera occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 62597 M

LAVORI a mano bellissimi uso copriteiera, portafazzoletti, bavaglini vendonsi. XX Settembre 27, III destra. 62591 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, 2 suste nuove, prezzo vera occasione vendesi. Fonderia 12, corte. 62774 M

LIBRI quasi nuovi I corso liceo, vendonsi. Via Petronio 8, III. 62754 M

LIBRI, quadri vendonsi. Tigor 11, II p. 62559 M

MACCHINA Singer, testa rientrante, 5 cassetti, vendesi. Perper, Bosco 50. 62543 M

MAESTRA ricamo tiene ricco assortimento lavori artistici in ricamo e filet, eseguiti, campio nati, disegnati (cuscini, centri, tovaglie, stores, vitrages, guarniture complete per stanze, ecc.). Giornalmente pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 62564 M

MANTELLA bleu, ufficiale, quasi nuova, vendesi. Viale XX Settembre 21, II, ore 13-15. 62736 M

MONTURA d'ufficiale e berretto, nuova vendesi a prezzo doccasione. Via Zovenzoni 3, p. 50. 62465 M

MOTOCICLETTA leggiera, da donna, prova sicura, marca «Motosacoche», rara occasione, vendesi, lire 2800. Rivolgersi presso Officina meccanica Scherl, Piazza Goldoni 11. 62802 M

MOTORI elettrici, nuovi, 3 HP, 220 volts, 42 periodi, vendonsi. Rocco Osvaldella, Viale XX Settembre 61 (ex Acquedotto), tel. 2539. 62595 M

OCCASIONE ottima offre seria distinta persona, vendendo smocking nuovissimo, taglio moderno, completo. lire 500 irriducibili. Scrivere sub «Commerciante» Piccolo. 62728 M

OCCASIONISSIMA: macchina scrivere «Yost», suste, specchi, biancheria signora, vendonsi. Maiolica 9, I, sinistra. 62555 M

PELLICCIA martora (sciarpa), vestito con giacca per ragazzette di 15 anni, vendonsi. Geppa 17, porta 7. 62788 M

PELLICCIA grande, pesante, nuovissima, vendesi, occasione. Luigi Ricci 5, II, destra. Visitare dalle 10-16. 62487 M

PELLICCIA uomo vendesi entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 62319 M

PIANO coda corta, come nuovo, primaria marca originale tedesca, vendesi, prezzo d'occasione. Istituto 21, I. 62527 M

PIANINO nero, voce sonora, marca tedesca, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 62322 M

PIANINO nuovo, marca Stungel, vendesi, occasione. Zonch, Via Geppa 9, magazzino. 45377 M

PIANINO nuovo, marca Heitzmann, vendesi, occasione. Zonch, Via Geppa 9, magazzino. 45377 M

PIANOFORTE nero, sonorità perfetta, occasione, vendesi, lire 1500 irriducibili. Foscolo 6, porta 13. 62561 M

PIANOFORTE moderno, voce splendida, concerto, vendesi, speciale occasione! Indirizzo Piccolo. 62561 M

PIANOFORTE Mignon, Hamburger, vendesi, lire 6000. Rivolgersi: Via Giulia N. 14, I piano, porta 9, ore 11-12 e 3-5. 62493 M

SALONE nero, quasi nuovo, vendesi, prezzo mite. Ginnastica 29, IV. 62515 M

SALOTTINO elegante, orologio regolatore per salone, vendonsi. Via Udine 18, porta 10. 62593 M

SCIMMIA sana, vivace, vendesi a persona di cuore, lire 80. Snaier, Piazza Goldoni 5, IV. 62730 M

STANZA pranzo, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62335 M

STANZA pranzo completa, moderna; coltrinaggi adatti 2 finestre; macchina Singer; 2 armadi; 1 specchio; lavamano ferro, completo; vasca bagno, zinco; credenza e tavolo cucina, tutto quasi nuovo, vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle 4 alle 6. Indirizzo Piccolo. 62816 M

STIVALI nuovi, lampada luce elettrica, da vendere. Visitare mattina. Indirizzo al Piccolo. 62780 M

TINI di legno, ex olio, per vino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62471 M

VESTITI nuovi, due, per ragazzo, da vendere. Visitare mattina. Indirizzo al Piccolo. 62784 M

VESTITO bleu, nuovo, uomo, e uno signora, vendonsi. Petronio 8, III. 62756 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTE grande, per anello, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 62712 N

CARTA vecchia, scarto archivio, comperasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 39224 N

LIBRI antichi e rari, libri e vedute di Trieste e provincia; libri usati in genere (preferibilmente italiani), acquista Libreria antica e moderna, San Nicolò 30. 45375 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 62013 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Via XXX Ottobre 8, drogheria Zigon. 62085 N

PIANOFORTE buono cercasi a nolo, per serate musicali istruttive. Inviare offerte sub «Musicale» al Piccolo. 105 N

REGALO sposi acquistasi. Offerte indicando prezzo sub «Regalo» al Piccolo. 62802 N

SCALA a chiocciola, usata, cercasi. Offerte: Officina Cosovel, Via Ginnastica 56. 62826 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro compe riamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

DEPOSITO carta da tappezzeria, assortito 10.000 rotoli, bordura, scaffali relativi, vendesi, ritiro commercio. Scrivere: Kemy, Venezia. 45385 O

FILATELICI trovano serie complete francobolli speciali autenticati, commemorazione fiumana 12 settembre, emissione limitata 2000 serie. Geppa 8, magazzino. 45376 O

LIRE 15 giornaliere. Affidiamo domicilio confez. novità inter. per evitare esport. Stabil. Novelty, Madrid, Spagna. 45310 O

MACCHINE lavorazione legno, piallatrici, seghe nastro, circolari pronte deposito. Borri e Scrobogna, Acquedotto 95. 1495 O

MADREVITI di precisione «Excelsior», «Whitworth» e «Walworth». Ordigni per fabbri, magnani e meccanici. Racchia, S. S. Martiri 21. 62824 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stab. Zanibon, Padova. 10590 O

MATERASSI lana, crine animale, vegetale; fuste, brande, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni. Ginnastica 15, tappezziere. 62792 O

MESTRAULINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili, efficacissimo, qualsiasi causa 17,50 Ostetrica Rachelle, Dueporte Toledo 37 Napoli. 10844 O

MODISTA «première», torinese, liquida cappelli modelli Parigi; assume ordinazioni; rimoderna, prezzi di reclame. Via Miramar N. 55, Rucci. 62545 O

OLII mangiabili, assortiti, per trattorie, alberghi, pensioni praticansi prezzi speciali. Deposito olio Benedettich, Via Toro 5. 62571 O

PACCHI 1000!!! Filato Water, greggio, trama 2½, pronta consegna dalla filatura mia rappresentata. Ufficio rappresentanze manifatture Pietro Giacinti, Via dei Fabbri 4. Trieste. 1814 O

PRESERVATIVI, antifecondativi, garantiti. Unicamente Steindler, Via XX Settembre 12 (Acquedotto). 61933 O

RECENTE arrivo di cucine complete, laccate bianco; stanze da letto, di frassino, stile modernissimo; splendidi lampadari per luce elettrica, vendonsi. Ampie facilitazioni di pagamento. Beniamino Levi, Via Genova 3, Importazioni-Esportazioni; telefono int. 30-46. Indirizzo telegrafico «Benilevi». 1782 O

STANZE da letto vendonsi a prezzi d'occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 62509 O

TINOZZE, barili, cassette, tini, vendonsi partite e al minuto. Magazzino, Gatteri 42. 62441 O

TINTORIA, Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

VERMOUTH originale, marca Beccaro, insuperabile, bottiglia litro, reclame, bollo compreso, lire 7.50. Maurizio 9. 62553 O

VINO Cortese, bianco, secco, Piemonte, marca Beccaro, damigiane originali, vendesi. Maurizio N. 9. 62551 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA per articoli sanitari, cercasi. Rivolgersi: Kaloper, Via S. Francesco 22. 62834 P

PIAZZISTA in dolciumi ed affini, per visitare primaria clientela, cercasi. Giordano, Paduina N. 11, terreno. 62423 P

PIAZZISTA in genere carboni fossili e ligniti, bene introdotto presso le ditte della piazza e fuori, eventualmente sotto buone condizioni, cercasi. Offerte sotto «Piazzista» al Piccolo. 62734 P

RAPPRESENTANTI ottimi cercansi, vendita sapone bucato e lana per materassi; 700 mensili. Hind Adolfo, Napoli, Calata Ospedaletto 22. 10897 P

VIAGGIATORE introdotto Venezia Giulia offresi provvigione per tessuti, genere affini. Giuseppe. Banco Caffè Tommaso, tel. 971. 62818 P

VIAGGIATORE, serie referenze, cercasi da ditta, per l'Istria. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 62525 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION noleggiasi, qualunque destinazione. Telefono 37-17. 62237 Q

MOTOCICLETTA «A. J. S.», seminuova, pronta collaudo, vendesi causa partenza. Trimascoli, S. Giacomo monte 7. 62457 Q

MOTORE Diesel, 300 HP, occasione. Stabellini, Sampierdarena. 10895 Q

MOTORE Fiat 18-24 Bianchi vendo. S. Lio 5677, Venezia. 10890 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA autotrasporti cerca socio modesto capitale. Capitale assicurato. Offerte «Trasporti» Piccolo. 62567 R

CAPITALE piccolo cercasi; inizio lavoro lucroso. Offerte «Assicurato» Piccolo. 62808 R

NEGOZIANTE chiede prestito lire 1000, per tre mesi. Restituzione con forte interesse. Indirizzo Piccolo. 62762 R

TRATTORIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62726 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FARMACIA primaria, avviatissima, ottimo reddito, ridente città provincia Vicenza, vendesi; esclusi intermediari. Scrivere H 10158 Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10891 S

IMPIANTO industriale, stazione ferroviaria Sagrado, vaste tettoie, abbondanza acqua, forza elettrica, vendesi od affittasi. Informazioni in Via S. Giovanni 6, Vianello. 62321 S

PODERETTO rustico acquistasi. Offerte sub «Poderetto» al Piccolo. 62714 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

CINEMATOGRAFO avviatissimo, affittasi cinque anni, occasione! Vettor Carpaccio 10, Dolenz. 62503 U

GIOVANE professionista distinto, serio, ottima posizione, cerca signorina bella presenza, anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 61835 U

KAMIR! Scrivimi! di più non posso comunicarti, poichè il censore non lo permette. Ti ricorda sempre caramente il tuo Kamir! 62833 U

MIA. Grazie buona memoria, ma impossibile, tutto piuttosto male. Prego essere calma finchè contenta, perchè mio grande sacrificio ormai irreparabile riesca almeno utile per colei che rimarrà l'unica e che serberò sempre grato nel ricordo. Molto affettuosamente tuo. 62710 U

OROLOGIO - braccialetto oro, raccolto pressi «Eden» da giovane conosciuto, vestito scuro, cappello grigio, sia consegnato entro martedì direzione teatro Eden, onde evitare denunzia. 62453 U

RAVENNA. 400 U

SIGNORA distinta, israelita, benestante, desidera rimaritarsi. Scrivere «Eventualmente correligionario» Piccolo. 62764 U

SIGNORINA seria, trentenne, cerca conoscenza signore, età adatta, scopo matrimonio. Scrivere sub «Cleopatra» al Piccolo. 62585 U

SIGNORINA distintissima famiglia, morale irreprensibile, conoscerebbe compagnia viaggio pari, disposta recarsi Roma. Offerte «Arte» Piccolo. 62581 U

TRIESTE. Autorizzato Istituto Informazioni. Serietà, riservatezza. Casella 114, Trieste centro. 1189 U

VENTIQUATTRENNE onesta, orfana, simpatica, contrarrebbe seria relazione con giovane affettuoso, scopo matrimonio. Offerte «62746 U» al Piccolo. 62746 U

3 ottobre. Un anno! Ricordi? Piango il passato ed il tempo che passa inutile per la felicità. Quanto mi farai ancora soffrire? N. 62569 U



Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Oh! — rispose Major evasivamente — un uomo attivo trova sempre qualcosa d'utile da fare.

— Pure...

— Tranquillatevi! Non v'imbarcherete per la Francia senza avere il gruzzolo nella valigia.

— Ma e voi?.... non siete sicuro d'accompagnarci?

— Ciò non ha importanza.... Se ci sarà ritardo per me, Vauvert avrà le mie istruzioni.

Antonio non aveva potuto schermirsi da un brivido; comprendeva troppo bene il significato tragico di quelle parole pronunziate con tanta disinvoltura.... Penetrando nella misteriosa città sotterranea mediante un sotterfugio, Major metteva a repentaglio la propria vita; arrischierebbe tutto e, come un domatore, metterebbe la propria testa tra le fauci della belva.

Il giovane tentò ancora senza risultato di sapere dall'ispettore qualche altro particolare; ma questi rimase impenetrabile e si accontentò di rispondere solamente:

— Avrete, a suo tempo, le istruzioni necessarie.... Del resto allora ci sarà anche Vauvert.

Ogni insistenza diventava inutile; si fecero quindi gli apparecchi per la partenza sotto la direzione di Major e non richiesero lungo tempo.

La signora De Labouheyre s'era limitata a raccogliere in una valigia tutto ciò che le stava a cuore di portar seco in Europa: le carte di famiglia, chiuse nel famoso scrigno, di cui Dupuis avrebbe voluto impossessarsi; in esso era pure custodita la fotografia del fanciullo sì misteriosamente scomparso, di cui le ricerche eran costate tante lagrime alla madre.

A proposito di questo ritratto accadde uno strano incidente, che stupì Antonio e la signora De Labouheyre.

— Signora, — le chiese Major — portate con voi molta roba?

— Ma no. Una sola valigia.

— Ed in questa valigia?....

— Soltanto l'essenziale. Tutto ciò, che lascio qui, lo ritroverò.

— E, se lasciaste qui quanto avete di più prezioso?.... le carte di famiglia.... il ritratto di vostro figlio...

— Ma n'avrò bisogno a Parigi... Non mi separerò mai da questo ritratto.

— Capisco, signora.... Ma, se lo perdeste per via?

— Oh! impossibile!.... Non debbo imbarcarmi a New York?

— Certo, certo — rispose Major, che sembrava imbarazzato — v'imbarcherete a New York ed un agente americano v'accompagnerà a Parigi.... Ma il ritratto fareste meglio ad affidarlo a me.

— Perchè?

— Sarebbe più al sicuro...

E, dopo una breve pausa, aggiunse:

— Domandate un po' qui al signor De Gévril se i ladri non sappiano visitar le valigie.

Antonio si mise a ridere, dicendo:

— Sì, la cosa è possibile, quando non si diffida... ma la signora De Labouheyre starà ad occhi aperti.

L'ispettore fece un gesto di contrarietà.

— Non importa, — soggiunse — bisogna prevedere tutto.

— Tutto è previsto — rispose la signora De Labouheyre. — Per maggiore sicurezza porterò la fotografia addosso. Così sarò completamente tranquilla.

— In nome del cielo, signora, non fatelo.

— Ma, insomma, che cosa temete?

Majorj lasciò questa domanda senza replica.

— Fate come vorrete — riprese poscia. — Tuttavia in quanto ai vostri documenti più preziosi... per esempio quelli che concernono le vostre sostanze.... sarebbe più prudente, a parer mio, incaricare il signor Préfontaine di spedirli egli stesso a Parigi.

— Presso mia sorella, la duchessa De Lormée?

— Guardatevene bene!... Ah! sentite: fate spedire un piego al signor Benoit, rue Greneta, 16 bis.... Allora rispondo io di tutto... altrimenti, non rispondo di nulla...

Poi, trascorso qualche istante, domandò:

— Vostro marito, signora, non ha portato certe pietre preziose dal suo viaggio al Transvaal?

— Sì, e rappresentano una enorme sostanza.

— Sarebbe indiscreto chiedervi ove si trovino?

— Niente affatto, quantunque sia pericoloso, sapete, conoscere questo segreto... Queste pietre sono semplicemente custodite da un istituto di credito di Parigi, in uno scrigno, di cui io ho la chiave.

— Avete i documenti per ritirarlo quando volete?

— Oh! sì.

— Ebbene; la chiave, i documenti, insomma tutto quanto costituisce il vostro patrimonio... non portate nulla di ciò con voi... Mandate ogni cosa al signor Benoit... Voi non avrete che a presentarvi a lui a Parigi. Che importa a voi, poichè troverete tutto arrivando colà?

(Continua)